IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 216. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 6 Agosto 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 2 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

L'Austria-Ungheria e le feste di Genova

Da persona competente ed autorevole nei circoli dirigenti di Vienna riceviamo:

Vienna, 4. — Ad un giornale di Milano fu scritto o telegrafato da costì che « gravi « difficoltà erano sorte per l'invio a Genova « della squadra austriaca, in occasione della « visita del Re; la difficoltà principale con- « sistente nella restituzione della visita da « parte della squadra italiana, temendosi a « Vienna che in tale occasione potessero av- « venire dimostrazioni irredentiste a Pola, a « Trieste e negli altri porti dell'Adriatico « Orientale. »

Orbene, la notizia — ve lo posso assicurare per informazioni autorevoli tratte da fonte ineccepibile — non ha ombra di fondamento.

Il giornale milanese ed il suo corrispondente romano si sono dati pensiero di difficoltà immaginarie, che non sono esistite, nè potrebbero esistere.

Se ufficialmente la partecipazione dell'Austria-Ungheria alle feste Colombiane di Genova non è stata ancora annunziata, la ragione ne è una sola, che voi sapete benissimo: la mancanza cioè di una comunicazione ufficiale del gabinetto di Roma, che partecipi la visita del Re Umberto a Genova o ne precisi la data.

Ma quando questa comunicazione verrà (1), risposta ne è prevedibile.

A Genova si festeggia un grande avvenimento internazionale, cui la presenza del Re Umberto aggiunge valore e che offre alle potenze occasione di salutare rispettosamente il Sovrano italiano: si può, pertanto, ritenere *a priori* che l'Austria-Ungheria non mancherà di esservi rappresentata.

L'Austria-Ungheria, che ha mandato una nave della sua marina militare ad Huelva, come potrebbe stare in disparte a Genova nel momento in cui le feste Colombiane vi toccheranno il loro culmine, per la presenza del Re d'Italia, al quale l'Austria-Ungheria è legata da un'alleanza politica, che un'intima amicizia ed una calda simpatia concorrono a rendere più stretta e più cordiale?

Io sono in grado di annunciarvi — e mi gode l'animo nel darvene la notizia — che *l'invio di una rappresentanza navale austro-ungarica a Genova è cosa deliberata, sulla quale non può più cadere dubbio.*

Il supposto, che a Vienna si temano dimostrazioni irredentiste a Pola od in altre città del litorale adriatico, nel caso di una restituzione di visita della squadra italiana, è semplicemente assurdo. Giammai un siffatto timore ha turbato i circoli dirigenti viennesi, nè poteva essere altrimenti.

Non sarebbe questa la prima fiata che navi da guerra italiane abbiano toccato porti austriaci e quante volte esse vi approdarono in passato, la loro presenza non ha fornito occasione ad altre dimostrazioni, che non fossero dimostrazioni di amichevole cortesia.

« L'Austria-Ungheria, che ha fatto sempre « le più liete accoglienze alla marina mili- « tare italiana — vi ripeto le testuali parole di « personaggio altolocato nella nostra pubblica « amministrazione — rivedrà sempre con pia- « cere le sue navi nei porti dell'Impero e le « riceverà sempre con quelle prove di sim- « patia, le quali sono dovute ad uno Stato « vicino ed alleato, col quale sinceramente « siamo e vogliamo mantenerci amici. »

Dire al mondo che a Vienna si teme una visita della squadra italiana a Pola od altrove è dire la massima delle ridicolaggini.

A conferma della notizia, la quale ci era stata preannunziata nella corrispondenza che precede, riceviamo da Vienna il seguente dispaccio:

Vienna, 5, 5.40 pom. — La *Politische Correspondenz*, i cui rapporti con la Cancelleria Austro-Ungarica sono noti, annuncia che tra gli Stati, i quali invieranno le loro squadre a Genova in occasione del soggiorno dei Reali d'Italia, vi è anche l'Austria-Ungheria.

(1) Crediamo che questa comunicazione sia oggi un fatto compiuto. (*N. d. D.*)

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 5, 2.40 pom. — Il principe imperiale, il principe Edel Frederick e il principe Adalberto, figli dell'Imperatore, sono andati a passare la stagione balneare nell'isola di Nordeney, sulle costa di Friesland.

(N) **Madrid**, 5, 2.20 pom. — Si ha da Oviedo, che il signor Sagasta, capo del partito liberale, trovasi indisposto, in seguito ad un forte raffreddore.

(N) **Vienna**, 5, 2.25 pom. — L'arcivescovo Giuseppe Samassa, di Erlau, è gravemente ammalato.

(N) **Londra**, 5, 2.50 pom. — Sir Edmond Monson, ministro britannico a Bruxelles e sir Frank Lascelles, ministro a Teheran, sono stati insigniti della gran croce dell'ordine di San Michele e di San Giorgio, e il signor Gerald Portal, agente politico a Zanzibar, è stato nominato commendatore dello stesso ordine.

(N) **Lisbona**, 5, 2 pom. — Trovasi qui, ammalato il signor Navarro, ministro portoghese a Parigi.

(N) **Parigi**, 5, 3 pom. — Il signor de Lanessan, governatore generale dell'Indo-China, ha telegrafato ad un amico di Yokohama che è completamente ristabilito in salute e che conta di ritornare quanto prima al Tonchino.

(S) **Berna**, 5, 2.40 pom. — Il governo degli Stati Uniti ha espresso il suo sincero rammarico alla Legazione svizzera a Washington, a proposito dell'arresto, per un malinteso di un addetto di quella Legazione.

(N) **Berlino**, 5, 2,20 pom. — L'imperatore Guglielmo è aspettato a Metz verso il 10 settembre.

Si dice che, durante il suo soggiorno al castello di Urville saranno organizzate delle grandi feste in onore dei suoi ospiti, fra i quali si troveranno il Re di Sassonia, il Granduca di Baden e gli arciduchi austriaci Guglielmo e Alberto.

(S) **Torino**, 5. — Il fratello del Kedive, proveniente dalla Francia e diretto a Venezia, passò per Torino.

(S) **Berlino**, 5. — E' qui giunto l'ambasciatore di Germania a Vienna, principe di Reuss.

(N) **Pietroburgo**, 5, 1 pom. — Un decreto, testè pubblicato, autorizza la Società di colonizzazione ebraica a cominciare le sue operazioni in Russia.

A questo decreto va unito un regolamento, avente rapporto al modo in cui questa Società dovrà procedere.

(N) **Londra**, 5, 2.15. — Secondo notizie da Simla, il governo delle Indie avrebbe intenzione di mandare una missione britannica a Cabul, in vista dell'agitazione prevalente nell'Afganistan.

— Si ha da Yokohama che il conte Matmkata, presidente del Consiglio, ha dato le sue dimissioni.

Si parla della formazione di un nuovo ministero. Il cómpito ne sarebbe affidato al conte Ito, presidente del Consiglio privato.

L'insegnamento della storia

L'egregio Prof. Bertolini, che insegna storia nell'Università di Bologna, ci manda la seguente lettera sulla dibattuta questione della specializzazione degli insegnamenti della facoltà di scienze e lettere.

La pubblichiamo molto volentieri, con riserva, naturalmente, di replica.

Nell'articolo pubblicato nel n. 209 del *Popolo Romano* su l'insegnamento della storia, si oppone al disegno di specializzare gli insegnamenti della facoltà di lettere da me e da altri caldeggiato, l'importanza propria di ciascuna delle discipline insegnate nella detta facoltà; e, per ciò che riguarda la storia, vi si dice: « Chi voglia attendere con severità agli studi storici nelle Università, non può fare a meno dei molti insegnamenti impartiti nella facoltà di lettere. » Io sono perfettamente d'accordo con l'egregio articolista; solo faccio su ciò una questione di misura; e dico: sta bene, ed è anzi necessario, che chi dovrà insegnare la storia sia versato nella filologia, nell'archeologia, nella paleografia, nella geografia, ecc. ecc.; ma sarà anche necessario, credo io, che egli sia versato sopratutto nella storia.

E fintantochè voi non gli darete tempo e modo di consacrare buona parte della sua attività a quello studio, e manterrete il sistema presente di ridurre a una comune stregua la estensione degli insegnamenti impartiti nella facoltà di lettere, voi non formerete mai in essa un professore di storia.

Io fo, dunque lo ripeto, una questione di misura. Ed ecco come:

La facoltà di lettere, come è noto, è quadriennale. Questa sua durata suggerisce il modo in cui devonsi distribuire gl'insegnamenti: e però, manteniamo pure al primo biennio il sistema presente di studi; cioè a dire, continuiamo a dare il carattere di cultura generale a quegli studi; e però vi si impartisca a larga mano l'insegnamento delle tre letterature, italiana, latina e greca, della storia, della filosofia, delle lingue e letterature neo-latine ecc.; ma nel secondo biennio specializziamo. Nell'uscire dal *baccellierato*, che chiudesi appunto col primo biennio, scelga ciascun candidato la sua via, e chi prende quella dell'insegnamento storico, studi nel secondo biennio sopratutto la storia. Alla quale aggregherei come suoi membri naturali la *storia del diritto romano*, del *diritto italiano* e la *paleografia*; le quali discipline non fanno parte degli insegnamenti che oggi s'impartiscono nella Facoltà di lettere. Solo con questo mezzo si potranno formare dei professori di storia degni di tale nome, e la storia cesserà di essere nelle nostre scuole secondarie, ciò che pur troppo è diventata, e che le ultime riforme l'hanno fatta diventare ancor più, cioè la *Cenerentola* dell'insegnamento medio. Ma la magagna non si arresta alle sole scuole secondarie classiche. Se entriamo, per esempio, nelle scuole normali, vi troviamo l'insegnamento della storia in questi ultimi anni grandemente scaduto.

E credo, che a fare discendere quell'insegnamento nel misero stato in cui versa, abbia contribuito particolarmente la misura adottata in questi ultimi anni dal Ministero, di affidarlo a maestre anzichè a maestri. Non voglio certo sollevare qui la questione, gravissima e intricata, dell'insegnamento muliebre; solo mi limito a notare una cosa: ed è che esso non dà eguali risultamenti per tutte le discipline in cui è usato. Ve ne è poi una che è assolutamente refrattaria ad esso, ed è la storia. La quale vi perde, colla dignità sua, la efficacia educativa, che le è propria, sia per lo sviluppo eccessivo dell'elemento aneddotico, sia per l'assenza quasi assoluta di ogni senso critico. Io spero che il presente ministro, nel quale ho grandissima fiducia, rivolgerà lo studio anche a questa grande questione del vero modo di utilizzare l'ingegno femminile nell'insegnamento.

E qui mi arresto per non abusare della ospitalità, che mi è stata concessa su queste colonne.

Crodo dell'Ossola, 3 agosto.

Francesco Bertolini.

Le riscossioni dell'erario

Durante il luglio testè spirato le riscossioni accertate dell'erario, per taluni dei principali cespiti dell'entrata, salirono a L. 83,248,922.19 con un beneficio di L. 4,903,524.46 in confronto del luglio 1891.

Aumentarono di L. 2,619,987.27 le entrate amministrate dalla *Direzione generale del Demanio* (registro, bollo, tasse di successione, ec.); di L. 2,391,149.34 quelle amministrate dalla *Direzione generale delle Gabelle* (dazi di confine, sali, tabacchi, tasse di consumo, ecc.)

Delle imposte dirette, che si riscuotono a rate bimestrali, si conoscono soltanto gli introiti della Tassa di ricchezza mobile per ritenuta, i quali hanno prodotto una minor somma di L. 107,612.15.

Ogni prognostico sarebbe prematuro, l'esperienza di un mese essendo poca cosa per un giudizio anche approssimativo e, d'altra parte, mancando degli elementi necessari all'analisi di queste cifre ed al loro studio nei fattori che le compongono e dei quali esse sono la *risultante*, tuttavia non può negarsi che un risveglio esista e non parrà eccessivo trarre da esso buoni auspici per un migliore avvenire della pubblica finanza.

L'industria liniera

Rispondiamo un po' tardi — ma meglio tardi che mai — a due lettere del signor Emilio Brambilla, pubblicate nel *Commercio*, di Milano, con le quali egli ha creduto rispondere alle nostre osservazioni sulle domande dei candeggiatori di lino, rispetto ai dazi doganali sui filati e sui tessuti di lino greggi (Vedi *Popolo Romano* del 30 giugno scorso).

Nella prima lettera si accusa il *Popolo Romano* di essere intervenuto in una questione, della quale ha dimostrato di avere poca conoscenza, asserendo che si volevano favorire i candeggiatori a danno dei filatori e dei tessitori, e gli si ricorda che non furono solo i candeggiatori a domandare fino dal 1890, *dazi differenziali con un aumento di 30 per cento per i tessuti e di 25 per cento per i filati candidi, in confronto dei greggi.* Anche i filatori ed i tessitori si associarono a quella domanda.

Con la seconda lettera il sig. Brambilla chiede il nostro avviso sulla domanda ch'egli rivolge al Governo, se cioè esso intenda di mantenere al Belgio i vantaggi dei quali gode, nell'importazione delle manifatture di lino in Italia, per virtù della clausola del trattamento della nazione più favorita.

Ci limitiamo a rispondere a questi due punti che ci riguardano direttamente; lasciamo a chi può dare al sig. Brambilla le più ampie informazioni il carico di dirgli se e quanto i nostri negoziatori del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria abbiano saputo tener testa ai negoziatori austriaci e come e perchè i trattati siano usciti dalle negoziazioni di Monaco così come furono conchiusi.

Il sig. Brambilla ha provveduto male alla sua difesa con l'affidarla alle antiche domande dei filatori e dei tessitori, i quali, se poterono essere d'accordo coi candeggiatori quando si trattò di aumentare le tariffe, non potrebbero esserlo altrettanto oggi che si vorrebbe diminuirle.

Il sig. Brambilla desidera, infatti, qualche cosa di ben diverso da quello che codesti industriali domandavano prima della rinnovazione dei trattati, e se egli avesse fatto il confronto fra le speranze, sulle quali si fondavano le domande di due anni or sono, e lo stato immutabile delle cose sorto da questi trattati, si sarebbe certamente avveduto che le osservazioni del *Popolo Romano* erano fondate.

Ciò che si chiedeva prima della stipulazione delle nuove convenzioni era nè più nè meno che l'applicazione della tariffa generale per tutte le manifatture di lino e di canapa, partendo, così, da dazi elevati sui prodotti greggi e aumentando ancor più questi dazi per gli imbianchiti. Era naturale che in ciò convenissero tanto i filatori ed i tessitori, favoriti principalmente dalla elevatezza dei dazi sui lini greggi, e tanto i candeggiatori, favoriti dall'aumento per il candeggio.

Ora le cose sono mutate: i trattati sono conchiusi, e sarebbe ozioso discutere di un aumento di dazio, che è diventato impossibile, allo stato delle cose.

Per assecondare le domande dei candeggiatori, rimarrebbe aperta una sola via: quella di diminuire i dazi sui filati e sui tessuti greggi, e diminuirli di tanto da renderli, per una gran parte di questi prodotti, inferiori a quelli in vigore prima del 1° luglio scorso. Ed in ciò sta tutto il beneficio che il sig. Brambilla invoca nell'interesse dei filatori e dei tessitori.

Del resto anche i candeggiatori ricavarono il loro vantaggio dai nuovi trattati, poichè e per le manifatture più grossolane e per le più fini, la tariffa generale, con le sue distinzioni fra prodotti greggi ed imbianchiti, è rimasta autonoma. E se questo vantaggio non è andato perduto, lo sappia il signor Brambilla, non ne hanno merito i tessitori, i quali domandavano di poter esportare temporaneamente i tessuti per farli imbianchire all'estero; domanda che fu recentemente respinta dal Consiglio dell'industria e del commercio in seguito alla proposta dell'amministrazione delle dogane, inspirata appunto alla tutela degli interessi dei candeggiatori.

Passiamo al secondo punto.

Le nostre relazioni con il Belgio sono regolate da un trattato, che non è stato ancora denunciato. Soltanto quando, per gli interessi generali del paese, sarà riconosciuta la necessità di far cessare gli effetti di quel trattato, denunciandolo, sarà il caso, sembra a noi, di vedere su quali basi ci convenga meglio di rinnovarlo. Per ora ne mettiamo in dubbio anche l'opportunità della discussione, mancando uno degli elementi principali di giudizio, cioè l'esperienza degli effetti del nuovo regime convenzionale da poco attuato; anche astraendo dalla convenienza speciale del momento, che ci consiglia molta cautela e maggior prudenza nel cimentare contro l'esito incerto di nuove trattative le sorti del nostro commercio di esportazione. Ed il signor Brambilla stesso si convincerà che le sue recriminazioni sono ora fuor di luogo, se rifletterà che la legge del 28 giugno scorso, contro la quale egli reclama, nulla ha mutato nello stato di cose creato dai trattati, essendosi limitata ad una modificazione più di forma che di sostanza, che rendevano necessaria i trattati medesimi.

E nulla si è mutato perchè — come lo dimostrava la relazione ministeriale che accompagnava il disegno di legge — se qualche cosa coi trattati si era perduto, se qualcuno aveva subito svantaggi, il meglio che restava di fare era di far nulla, di accettare, cioè, le cose quali erano stabilite dalle nuove convenzioni, senza aggiungere perdita a perdita.

Crediamo benissimo che il signor Brambilla sia tra coloro, che hanno poche ragioni di rallegrarsi di quei trattati; ma, se le sue speranze restarono deluse, la colpa, se colpa può dirsi, ne è di chi ha conchiusi i trattati e ne ha accettata la responsabilità con la coscienza di avere fatto il meglio che fosse possibile, e non di chi ha trovate le cose fatte ed ha dovuto contentarsi di non peggiorarle.

Se si persuaderà di ciò il signor Brambilla, egli si troverà d'accordo con noi in una cosa almeno: nel ritenere cioè inutile e sterile ogni maggior discussione sull'argomento.

Onoranze a Cristoforo Colombo

L'ITALIA.

(S) **Genova**, 4 — Stasera, ebbe luogo la fiaccolata degli studenti e degli operai. Si componeva di circa 700 persone ed è partita dal palazzo Doria, traversando la città fra vive acclamazioni della popolazione, che si affollava lungo tutto il percorso.

La fiaccolata si recò all'Esposizione, dove si tenne una conferenza sulla pace e sull'arbitrato,

Alla conferenza intervennero senatori, deputati, parecchie altre notabilità e gran folla.

Vi aderirono l'on. ministro Martini, senatori, deputati ed un centinaio di Associazioni italiane ed estere.

Il presidente Ponsiglioni ed il prof. Cogliolo, pronunziarono applauditissimi discorsi.

La cerimonia terminò alle ore 11,30 pom.

(S) **Genova**, 5 Oggi, seconda giornata delle regate internazionali, sono cominciate le gare per la Coppa donata da S. M. il Re, e per l'oggetto artistico donato da S. A. R. il duca di Genova.

Questi premi devono corrersi in tre prove ed in tre giornate diverse.

Nella prima prova odierna per la Coppa reale, su otto *yachts* partenti, giunse primo *Oretta*, italiano, con 27 secondi di vantaggio su *Blue-Rock*, inglese, e *Cigno*, francese.

Nella prima prova odierna per il premio destinato dal duca di Genova, su sette *yachts* partenti giunse primo *Va Partout*, francese, secondo *Niche*, francese, e terzo *Cristoforo Colombo*, italiano.

(N) **Genova**, 5, ore 24 — Le regate riuscirono molto interessanti.

Nella prima prova per il premio del duca di Genova gli *yachts* francesi si comportarono benissimo, lasciandosi molto indietro il *Cristoforo Colombo*.

Gli *yacktsmen* lamentano la debolezza del vento.

— Gli studenti senesi fecero omaggio a Genova di un elegante opuscolo, riguardante la tradizione del soggiorno di Colombo a Siena.

I sindaci di Genova e di Siena si scambiarono dispacci dispacci, improntati a calda simpatia ed amicizia.

— Ieri sera giunsero 250 ventimigliesi e visitarono oggi l'esposizione. Poi si recarono al municipio, dove furono ricevuti dal sindaco, senatore Podestà.

Essi ammirarono molto gli autografi e ricordi di Colombo.

— Il concerto di stasera riuscì splendidamente.

Il salone era affollatissimo delle autorità e delle notabilità cittadine e di signore elegantissime.

L'effetto fu magnifico.

Il maestro Mascagni diresse le due composizioni « Danza esotica » e « Intermezzo » dell'*Amico Fritz*.

Della prima si volle il *bis*.

Il maestro fu molto applaudito e gli venne offerta una ricca corona.

Si volle pure il *bis* della romanza della *Salammbò* di Reyer, cantata egregiamente dalla signora Mendioroz.

Vennero bissati anche diversi altri pezzi.

La signora Hastreiter e Teresina Tua fanatizzarono.

Alle esecutrici vennero offerti *bouquets* di fiori con nastri ricchissimi.

Il concerto terminò dopo la mezzanotte.

LA SPAGNA.

(S) **Huelva**, 4 — All'odierna festa religiosa in onore di Cristoforo Colombo intervenne il vicario apostolico di Gibilterra, stante l'assenza del vescovo spagnuolo.

Il fatto è molto commentato.

Gli ammiragli ed ufficiali delle squadre spagnuole ed estere, coi membri del Corpo diplomatico e le autorità, assistettero al banchetto dato in loro onore dal ministro della marina all'*Albergo Cristoforo Colombo*.

I convitati sedevano a tre grandi tavole; quella del centro era presieduta dal ministro della marina, il quale aveva alla sua destra il ministro del Messico e alla sua sinistra il ministro di San Domingo.

Gli altri diplomatici avevano preso posto secondo l'etichetta.

(S) **Huelva**, 5 — Oltre il presidente Harrison, anche gli altri presidenti delle Repubbliche americane risposero affettuosamente ai telegrammi loro diretti dall'Alcade di Palos.

Sarà inviata a Genova, in occasione della visita dei Reali d'Italia, la corazzata portoghese *Vasco di Gama*.

(S) **Huelva**, 5 — Il ministro della marina, nel pranzo dato in onore delle squadre estere, fece un brindisi ai capi degli Stati rappresentati alle feste per Cristoforo Colombo.

L'ammiraglio italiano, De Liguori, fece un brindisi alla Spagna che seppe comprendere Cristoforo Colombo e gli diede i mezzi per scoprire l'America. (Vivi applausi).

ECONOMIA E STATISTICA.

L'argento negli S. U. d'America.

L'annunziata riunione di una Conferenza monetaria internazionale ad iniziativa del governo degli S. U. d'America dà un carattere di attualità alle seguenti cifre comunicate al Congresso americano dal direttore della Zecca, signor Leeck.

Argento coniato al 30 giugno 1892, dollari 413,968,735 = lire italiane 2,144,357,047.

Argento in circolazione alla stessa data dollari 56,779,489 = lire italiane 294,417,750: poco più del settimo.

Tutta la restante somma giace nelle cantine del Tesoro.

L'industria degli spiriti in Germania

La Germania, durante la campagna che si chiuse con l'ottobre 1891, ha prodotto 2,920,288 ettolitri di spiriti e ne ha consumati ettolitri 2,138,795.

Eccedenza della produzione sul consumo: ettolitri 781,493.

L'esportazione ne ha assorbiti 180,000 all'incirca.

Nella campagna del 1889-90 si era avuta una produzione di 3,166,775 ettolitri, un consumo di 2,251,314, ed una esportazione di 400,000 in cifra tonda.

L'eccedenza della produzione sul consumo era stata di 915,461 ettolitri e l'esportazione n'era stata, a sua volta, più che doppia.

---

56 *APPENDICE* 56

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— *Sciovani* o no, diffidiamo — mormorò il corriere — perchè arriviamo al punto in cui il mese scorso erano nascosti nel fossato.

— Se si mostrano, ho di che dir loro due parolette — rispose l'emigrato traendo di tasca un paio di pistole da arcione.

Nello stesso tempo chinavasi per tentar di vedere a traverso la nebbia che diveniva ognora più spessa.

Eran cinque minuti che guardava così senza vedere, quando, tutto ad un tratto, il ragazzo assiso ai suoi fianchi si pose a gridare:

— Eccoli! Badate!

— To'! parla, adesso! — disse Candeilh stupefatto.

Il barone Di Candeilh erasi rivoltato vivamente a guardare il giovane ammalato, la cui lingua si era così subitamente sciolta, ma non ebbe il tempo di spingere più lungi le sue osservazioni, perchè il corriere si pose a dire con voce commossa:

— E' vero... son là... dinanzi a noi... li vedo... ah! cittadino! siamo perduti!

— Evvia! perduti! — esclamò l'emigrato — non vi sono che i vigliacchi i quali si perdano. Avanza, postiglione!... Avanza, corpo di... o ti rompo la testa!

Curvandosi poi con una pistola in ciascuna mano guardò attentamente.

La corriera scendeva rapidamente un'erta rapidissima e breve, a piè della quale si intravedevano le spallette di un ponticello gettato sur un rivolo che traversava la foresta.

Il vento del mattino soffiava con maggior forza facendo il molinello in quella sorta di burrone, ed una ventata cacciò via a un tratto la nebbia che rotolava terra, terra, i suoi larghi fiocchi grigiastri.

Fu come la tela che si alza in fondo di un teatro per lasciar vedere una nuova decorazione, perchè la scena cambiò come per incanto.

Al di là del ponte, dai due lati della via, che a questo punto faceva gomito, quattro uomini in piedi divisi due per due attendevano la carrozza, armati di lunghi archibugi. Un quinto, il capo, probabilmente, erasi piantato nel bel mezzo della strada e brandiva una grande sciabola.

Era un attacco a mano armata in tutte le regole.

Per quanto Candeilh ne potè giudicare, questi briganti da strada erano vestiti da contadini ed avevano la faccia tinta colla fuligine. Ma non perdè tempo ad esaminarli e fece il suo piano in meno di un secondo.

Evidentemente i malaudrini contavano profittare, per fermare i cavalli, dell'istante in cui la corriera, arrivando abbasso dell'erta, avrebbe rallentata la sua corsa; se si riusciva a forzare il passo dei cavalli, si poteva passar loro sul ventre, e siccome un po' più lungi la strada faceva bruscamente una voltata, pervenendo a raggiungere lo svolto, si sfuggirebbe il pericolo.

Restava, è vero, la sgradevole contingenza di ricevere delle palle nella scarica generale con cui non mancherebbero salutare la carrozza al passaggio.

Ma Candeilh s'inquietava poco di questo particolare, ed aveva abbastanza praticato in Brettagna il ratto dei convogli del governo, per non conoscere la teoria di questo genere di operazioni.

— Se non hanno lo spirito di mirare ai cavalli siam salvi — disse fra i denti.

I suoi compagni di *cabriolet* non parevano dividere questa speranza, perchè il grosso corriere mandava dei gruguiti di terrore e il giovane viaggiatore afferrava con tale energia il braccio di Emerico che l'emigrato fu forzato di sbarazzarsi con grandi colpi di gomito da questa stretta molto incomoda per mirare.

Quanto al postiglione era diviso fra la tema di ricevere un colpo di fuoco nel petto se inoltrava, e un colpo di pistola nella schiena se si fermava. In fondo non era molto lontano dall'ascriversi nel partito della maggioranza, e siccome vi erano quattro fucili contro due pistole, riteneva già furbamente i cavalli, e la carrozza non correva più che per l'impulso acquistato.

— Fa galoppare i cavalli di dinanzi, canaglia, o ti brucio le cervella — gli gridò ancora una volta Candeilh.

— Alto, o siete tutti morti! — urlò la ròca voce del capo della banda che non era più che a dieci passi, e continuava a tirar fendenti all'aria col suo sciabolone.

Il momento era decisivo e l'avventura minacciava di finir male, quando Emerico ebbe un lampo di genio.

La sua mano sinistra aveva incontrato per caso una correggia staccata dalle cortine di cuoio e terminata da una grossa fibbia di ferro.

Prenderla, spingersi in avanti e pungere colla punta della fibbia la groppa dei due cavalli di dietro, fu l'affare di un momento pel destro emigrato.

S'era, ben inteso, sbarazzato preventivamente di una delle sue pistole, mettendola per forza fra le dita tremanti del suo piccolo vicino.

L'effetto di questa manovra fu davvero elettrico.

I cavalli saltarono come cervi tocchi da pallini di piombo, mandarono innanzi i compagni e trassero via la corriera con una rapidità vertiginosa.

— Frusta, canaglia! frusta a modo, e passeremo — gridò Candeilh nel medesimo tempo al postiglione che, sentendosi trasportato suo malgrado, comprese che non vi era più oltre ad esitare, e si mise a lavorare vigorosamente di frusta e di sprone.

La pesante carriola giunse come un fulmine al « terminar dell'erta », ed i cavalli, trasportati dal loro slancio, rimontarono al triplo galoppo la breve salita, ove i briganti eransi appostati.

— Abbassatevi, perdio! abbassatevi! — gridò Candeilh ai due occupanti del *cabriolet*.

Il conduttore non aveva aspettata questa avvertenza per sparire nelle profondità della cassa: non fu così del fanciullo, il quale, senza dubbio mosso dalla tema, fece l'atto di gettarsi verso Emerico, sclamando:

— Ah! Dio mio, lo uccidono!

Tal movimento egli non ebbe tempo di terminarlo, e fu bene, giacchè esso avrebbe molto incomodato il barone.

L'incontro fu rapido come un lampo.

I cavalli dinanzi erano così ben lanciati che l'uomo dalla sciabola non ebbe il coraggio di affrontarli e saltò da banda, gridando a squarciagola:

— Fuoco, dunque, per mille fulmini!

Il malandrino evitò il timone che l'avrebbe mandato ruzzoloni quindici passi più lungi, ma non fu abbastanza svelto da evitare la palla che Candeilh gli mandò in piena faccia a bruciapelo.

Il seguito in quarta pagina.

Il mercato americano

Il resoconto settimanale delle « Banche Consociate di New York » al 30 luglio, indica un aumento di 476,000 lire sterline nella riserva metallica, salita a lire 81,300,000, somma che supera di lire 4,845,000 il *minimum* legale.

Nella settimana precedente l'eccesso della riserva era di sole 4,622,000 lire sterline.

Il debito egiziano

L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo:

Secondo il resoconto mensile degli introiti della Cassa del Debito pubblico, la somma incassata nel mese scorso per il servizio del Debito Unificato fu di 257,000 lire egiziane, e per il debito privilegiato di 44,000 lire egiziane.

L'ammontare totale incassato dopo il pagamento degli ultimi *coupons* è rispettivamente di lire egiziane 768,000 e 253,000.

NOTE AGRARIE

Campagne e raccolto all'interno. — I giorni sereni si sono alternati ai piovosi in tutte le regioni d'Italia. Si sono avuti temporali i quali in parecchie zone hanno arrecato danni gravissimi.

Circa il frumento, il raccolto sarà certo inferiore a quello dello scorso anno, che fu di ettolitri 49,852,148, nè corrisponderà neppure alla precedente aspettativa, sebbene le notizie che si vanno raccogliendo non siano ancora tali da poter determinare, con approssimazione, l'entità della diminuzione del prodotto. E' da notare pure che il prodotto del 1891 superò di molto la produzione annuale del quinquennio precedente.

Il granturco si è avvantaggiato con le pioggie cadute.

I nostri vigneti. — Ecco le ultime notizie raccolte sulle prospettive del prodotto uva:

Da Milazzo: Le vigne stanno bene, tempo favorevole, le uve ingrossano, ma il raccolto sarà un terzo meno dell'ordinario buono.

Da Riposto: Le campagne si trovano in un discreto stato se si tien conto dei danni prodotti dalla peronospora. Da Castelvetrano: si calcola che il nuovo raccolto sarà metà di quello dello scorso anno e ciò per la peronospora che ha danneggiato i vigneti deboli.

Da Castellamare del Golfo: La peronospora non ha preso quelle proporzioni che dapprima si credeva: ha attaccato di preferenza le uve nere. Da Alcamo: il raccolto è mediocre. Da Gallipoli: La campagna è rigogliosa e presenta un ottimo ma scarso prodotto di uva.

Dalle Puglie: le vigne sono promettentissime: Da Bari: il nuovo raccolto si presenta ottimo. Da Avellino: i danni della peronospora sono limitati.

Da Torino: le vigne sono splendide, il raccolto è pari e forse migliore dello scorso anno. Dal Monferrato: il raccolto sarà soddisfacente. Da Voghera: in causa delle grandinate il raccolto lascia a desiderare.

Dai colli Euganei: i vigneti furono colpiti dall'*oidium*. Da Brescia: raccolto abbondante. Dalla Toscana: raccolto buono non abbondante. Dalle Romagne, Marche e Umbria: raccolto buono. Dal Lazio: raccolto di buona qualità e soddisfacente per quantità. Dalla Sardegna: notizie soddisfacenti sullo stato dei vigneti.

In complesso la vendemmia non sarà abbondante ma di buona qualità.

Consorzio antifillosserico laziale. — Al comm. Calcuda de Tavani, presidente della Commissione, incaricata di preparare lo statuto per il Consorzio antifillosserico laziale, sono pervenute le seguenti delegazioni delle Associazioni designate a nominare il loro rappresentante nella Commissione:

Senatore Giuseppe Ceucelli per la Società dei viticultori italiani — Poggi cav. Augusto, per il Comizio Agrario di Roma — Di Tuni ing. cav. Pacifico, per la Commissione di viticoltura ed enologia, nonchè per l' Associazione industriale, commerciale, agricola — Fucardi cav. Orazio, per il Circolo Enofilo italiano — Giovannetti cav. Augusto, per la Società del bene economico di Roma — Ostini cav. Giuseppe, per il Comune di Roma — Giacomini comm. Giuseppe, per la Camera di commercio di Roma.

Si attendono le delegazioni dei Comizi agrari di Viterbo, Velletri, Frosinone, dopo di che il prefetto convocherà la Commissione.

Sono pervenute intanto altre adesioni di Comuni ed una lettera dell' on. Di San Giuliano sottosegretario di Stato al Ministero di agricoltura che plaude ed incoraggia l'iniziativa del Circolo Enofilo Italiano.

Alla fiera dei vini ed esposizione di macchine enologiche a Rimini. — L'on. sottosegretario di Stato al Ministero di agricoltura, on. Di San Giuliano, accompagnato dal comm. Tito Pasqui, direttore capo-divisione, si recherà a Rimini per inaugurare la fiera dei vini delle provincie Emiliane, Romagnole, e Marchegiane e la esposizione nazionale delle macchine enologiche.

E poichè il *Carr...* da Rimini scrive che mi occupi di questa Fiera ed esposizione, rispondo che sarebbe stato mio vivissimo desiderio di poter conciliare l'uso delle acque adriatiche col vino della Fiera riminese; ma poichè il cav. Tosi mi ha dimenticato, e non posso di qui parlare di una fiera che non vedo e dove non bevo, l'amico *Carr...* potrà supplirmi vedendo ma non bevendo... *Nori hominem.*

Stalloni brabantini — Nel comune di Orsinuovi si terrà nei giorni 1, 2 e 3 dell'ottobre prossimo una mostra di puledri e puledre ottenuti dallo stallone governativo Bayard II, il quale da tre anni funziona in quella stazione di monta. Vi saranno 12 premi per un ammontare complessivo di lire 1190. Le domande di ammissione dovranno inviarsi al sindaco di Orsinuovi (Brescia) non più tardi del 15 settembre, insieme coi certificati di nascita rilasciati dal direttore del deposito stalloni in Crema.

Ricerche utili — Il ministero di agricoltura ha iniziato in questi giorni due importanti indagini: 1° per avere dati precisi sul costo medio, e sul consumo comparativo delle carni di bue e di vacca. 2° ai Direttori delle scuole pratiche di agricoltura ha dato incarico di eseguire esperienze per determinare il peso specifico del frumento nelle diverse regioni d'Italia, allo scopo di vedere quale influenza possano esercitare le diverse condizioni meteoriche e quelle dei terreni nel modificare il peso medesimo.

Colonizzazione interna — Mentre confermo che al ministero di agricoltura, in particolare l'on. Sotto-segretario di Stato, si stanno studiando provvedimenti per facilitare la colonizzazione interna, specialmente per la Sardegna e l'Agro Romano, ritengo premature tutte quelle notizie che hanno dato luogo a molte domande, le quali allo stato delle cose non potranno essere soddisfatte.

I raccolti all'estero. — Da S. Francisco si ha che il raccolto del frumento è calcolato a 1,250,000 tonnellate al *minimum*. Da Calcutta si confermano le buone notizie di un abbondante raccolto. Dalla Russia le notizie sono ancora disparate, pure nella maggior parte delle località si è soddisfatti del risultato.

In Inghilterra la produzione del grano sarà inferiore di 3 milioni di ettolitri in seguito alla minore superficie coltivata. Avene favorevoli, orzo scarso.

In Bulgaria raccolto, in generale, buono. In Germania il tempo fu sfavorevole ai raccolti del grano e segala. Sperano in una produzione media.

In Ungheria la ruggine e il caldo hanno danneggiato il raccolto. Il frumento darà una debole media: un po' più la segala, l' orzo, l' avena, il granturco.

In Danimarca, in seguito al freddo, i raccolti non saranno abbondanti come si sperava.

Nel Belgio soddisfacentissimi i raccolti del frumento, segala, avena. Nella Spagna e Portogallo raccolto insufficiente. In Francia, il raccolto sarà in complesso al disotto della media.

Miles agricola.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Varese, 5, ore 12.20 — A Morbio Inferiore nel Canton Ticino, l'architetto Catenazzi mentre faceva ripulire la sua casa, ebbe la dolce sorpresa di rinvenire in un ripostiglio, un bel gruzzolo di marenghi d'oro fiammanti per parecchie migliaia di lire.

Rinvenne ancora un grosso pacco di cedole del Debito pubblico dello Stato pontificio, per un valore in moneta attuale di oltre 600,000.

Disgraziatamente però questi titoli sono caduti in prescrizione.

Occorre notare che l'avo del signor Catenazzi era ingegnere presso la Corte pontificia.

Milano, 5, ore 15.15 — Ieri, alle 5.30, giunse da Aosta l'on. Biancheri, presidente della Camera dei deputati.

Pranzò al ristorante Cova col senatore Calziati e gli on. Carpi e Frascara.

Alle 11.25 ripartì per Verona. Oggi si dirigerà per Trento alle acque di Vetriolo.

Chiusi, 5, ore 10,45. — Stamane, poco prima delle 5, mentre il giovane possidente Luigi Betti, di anni 25, attraversava il binario della ferrovia, in prossimità della stazione di Chianciano, fu investito dal treno accelerato n. 784, partito da qui per Empoli e miseramente schiacciato.

Spezia, 5, ore 10,45. — Ieri sera il treno omnibus n. 162, proveniente da Pisa, in prossimità del casello 82 nella antica stazione di Spezia, investiva il cantoniere ferroviario Ettore Bertoluzzi, che, dal personale viaggiante, fermato il treno, venne raccolto cadavere.

Milano, 5, ore 24 — La Banca Lombarda fu truffata di 3800 lire, mediante quattro vaglia telegrafici, che figuravano provenienti da una Ditta genovese per il pagamento di una cambiale verso certo Moretti.

Un tale si presentò infatti con una cambiale, qualificandosi per il Moretti e riscosse i denari.

Più tardi la Banca constatò l'inganno.

Fu aperta una inchiesta, ma finora non venne fatto alcuno arresto.

L'incendio di Tradate.

Como, 5, ore 14,20. — A Tradate, in una casa di proprietà del signor Crosti, scoppiò un incendio provocato, dicono alcuni, dall' imprudenza di due ragazzi.

Casa Crosti è al centro di un vasto quadrato di fabbricati che si attaccano ad una lunga serie di casinali e case coloniche.

L'incendio, alimentato dal vento, prese proporzioni spaventose.

Tutto il quadrato, composto di sette case, venne invaso dalle fiamme.

Avvisato il sindaco di Varese, accorsero sul luogo subito i pompieri e i carabinieri, una quantità di terrazzani, tutte le autorità locali, capitanate dal sotto-prefetto.

L'opera di soccorso fu ammirabile per prontezza ed efficacia.

Perfino le signorine villeggianti diedero mano alle secchie e diedero mano con una meravigliosa costanza per parecchie ore al lavoro di spegnimento e salvataggio.

Purtroppo la cronaca registra anche una povera vittima, certa Giuseppina Uboldi, quarantenne, moglie del colono Cremona, la quale avendo voluto entrare nella stalla a salvare le mucche, rimase accerchiata dalle fiamme e riportò scottature orribili, per cui è agonizzante.

Anche un carabiniere ebbe leggiere contusioni e scottature.

Il fuoco durò nella sua grande intensità oltre due ore e rovinò e devastò alla lettera tutto il casolare, di cui non rimangono in piedi che le mura maestre.

I danneggiati coloni e proprietari sono sette: i danni ascendono ad oltre 50.000 lire.

Le condizioni sanitarie

(S) **Parigi**, 5 — La situazione sanitaria nei dintorni di Parigi continua a migliorare, tranne ad Argenteuil, ove un centinaio di decessi, avvenuti nella settimana scorsa, sarebbero stati causati da diarrea coleriforme e da febbre tifoidea.

(S) **Madrid**, 5 — La *Gaceta* pubblica un decreto che stabilisce misure sanitarie per le provenienze dalla Russia.

(S) **Tours**, 5 — Il Municipio smentisce formalmente la comparsa del cholera.

I cinque pretesi casi di cholera furono casi di avvelenamento.

I sopravviventi sono curati all'ospedale fra gli altri malati.

(N) **Berlino**, 5, 10 pom. — La polizia di Berlino ha emanato una ordinanza rigorosa circa le disinfezioni degli oggetti personali dei forestieri provenienti dalla Russia.

Scrivono da Pietroburgo, 2 agosto, che negli ultimi giorni il cholera è penetrato in altre città e specialmente ad Orenburg, Penza, Perm, Gurien, nelle provincia dell'Ural e Charkov.

In quest'ultima città l'epidemia fu importata da viaggiatori provenienti colla ferrovia da Rostow sul Don.

Inoltre l'epidemia domina ancora nelle stazioni di quarantena a Theodosia ed a Kertsch, come pure sulle coste del Mar Nero.

***

La *Danziger Zeitung* del 3 corr. annuncia che il prefetto ha ordinato che alle navi provenienti dai porti russi del Baltico, del Mar Nero e del golfo sia vietato di entrare nella foce della Vistola presso Neufahr.

***

Telegrafano da Breslavia che il prefetto di Oppeln, in seguito ad alcuni casi di cholera manifestatisi a poca distanza dal confine tedesco, ha ordinato che anche agli scambi per terra colla Russia sieno applicati i più severi provvedimenti.

Alle autorità del confine è stato ordinato di non concedere più passaporti per le regioni infette dal cholera in Russia, di sorvegliare severamente le persone, disinfettare gli effetti, ecc.

E' severamente proibita l'immigrazione di operai russi e la diagnosi dei casi di malattia sospetta deve essere fatta mediante indagini microscopiche e batteriologiche, per parte degli impiegati sanitari.

***

Telegrafano da Breslavia che, secondo notizie da Kattowitz, a Schopputz si sono manifestati quattro casi di cholera che ufficialmente si qualificano per *cholera nostras.*

***

Telegrafano da Gzernowitz (Bucovina) che il prefetto, barone Krausz, ha interrotto il suo congedo a causa del pericolo del cholera.

Il governo della Bucovina ha adottate le stesse misure di precauzioni di quello della Galizia.

In tutti i comuni sono state istituite Commissioni sanitarie, e le persone provenienti dalla Russia sono sottoposte ad una sorveglianza di cinque giorni.

Il municipio di Gzernowitz procede alacremente al risanamento della città.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il *Temps* dice che il maestro Camillo Saint-Saëns andrà a Parigi ad assistere alle prove a quel teatro dell' Opéra del suo spartito *Sansone e Dalila.*

Egli conta impiegare una parte dell' inverno a terminare la *Brunehilda* del suo amico Ernesto Guiraud, di cui tre atti soli erano terminati all'epoca della sua morte.

(Anche Saint-Saëns, cioè uno dei musicisti più colti di Francia, dimentica le ragioni della logica e la dignità dell' arte, per mettersi a raffazzonare roba d'altri?

E pretendono poi che non si dica che viviamo nel mondo degli spropositi; i brutti, insensati spropositi delle epoche decadenti?)

Drammatica. — All' Adelphi Theatre di Londra ha avuto grande successo un dramma romantico in cinque atti dei signori Sims e Buchanan, intitolato *The Lights of Home.* La scena si svolge in gran parte in mezzo a marinai e pescatori.

— Alessandro Dumas, in un colloquio avuto con un redattore del *Gaulois*, ha confermato che sta scrivendo un altro dramma, oltre alla *Route de Thèbes*, ma è ancora allo stato di gestazione.

Il dramma non sarà presentato al Comitato di lettura della Comédie Française che nell' anno venturo.

Quanto alla *Route de Thèbes*, il Comitato dovrà deciderne fra qualche settimana.

Concerti — L'annunciato secondo concerto di Luigi Mancinelli nella Musikhalle dell'esposizione internazionale di musica e teatro di Vienna ha avuto luogo il 2 corrente con un successo splendidissimo.

Tra frenetici applausi il sig. Gutmann gli ha presentato, in nome del Comitato dirigente le esecuzioni musicali, alla fine del concerto, una grandiosa ghirlanda d'alloro colla dedica in italiano: « Al celebre maestro Luigi Mancinelli. »

Continuando gli entusiastici applausi senza fine, Mancinelli, profondamente commosso, ha detto al numerosissimo pubblico tedesco:

— Ringrazio, signori! Arrivederci!

Arte — Nel concorso per il premio di Roma a Parigi, per la sezione di pittura, il gran premio fu ottenuto dal signor Lavergne; dei due secondi premi il primo fu conferito al signor Mitrecy e il secondo al sig. Trigoulet.

Miscellanea — A Londra ha veduto la luce testè un libro intitolato *Un inglese a Parigi*, che contiene, sul periodo imperiale, degli aneddoti curiosissimi.

Il *Figaro* crede che il libro in questione, del cui autore molti cercano invano il nome, non sia altro che il giornale di Sir Richard Wallace, il ricco filantropo, morto qualche tempo fa.

— Il sig. William Cusins, maestro direttore dell'orchestra di Corte, è stato elevato dalla Regina Vittoria alla dignità di baronetto.

(N) **Vienna**, 5, 5,45 pom. — Il pittore Leopoldo Carlo Mueller, celebre pei suoi quadri della vita orientale è morto a 58 anni.

" Alla Città di Roma " di ROVETTA.

(N) **Bologna**, 5, ore 11,50. — Ieri sera all'Arena del sole, *Alla Città di Roma*, nuova commedia in due atti di Girolamo Rovetta è stata accolta favorevolmente da un pubblico serio ed attento.

I due atti brevi, condotti con maestria invidiabile, con sobrietà e con perfetta conoscenza dell'arte della scena, si ascoltano con vivo interesse e lasciano una impressione gradevole nell'animo dello spettatore.

Il dramma domestico che si va svolgendo in un ambiente assai caratteristico quale è quello di un negozio di mode, di un magazzino di novità, è trattato con molta verità e studiato attentamente in tutti quei minuti particolari che servono a renderlo sempre più evidente all'occhio del pubblico.

Il dramma si svolge con rapidità e la dipintura dell'ambiente si presta con efficacia grandissima come sfondo del quadro.

La vita febbrile, animatissima, del magazzino di mode, il viavai incessante dei fattorini, le chiamate al telefono, le vendite, le annotazioni al banco dei pagamenti, le smanie e le irascibilità del principale, le sgridate agli inservienti, tutta la vita di un mondo commerciale irrequieto, che si muove con ordine cronologico, che chiacchiera alle spalle degli altri, che lotta, che ama, che ruba è descritto con tocchi assai felici.

E il dramma coniugale e intimo è studiato e reso con molta verità e sobrietà.

Il primo atto è un vero gioiello. L'ambiente, la passione sono resi da maestro.

Eccovi riassunta la tela semplice e forte della commedia:

Il proprietario del magazzino *Alla città di Roma*, Borsieri, ha una vaga sposina che ha allacciato una tresca intima col direttore del magazzino, il quale, valendosi della tresca, fa il comodo suo nei conti di cassa.

Il marito apprende la poco gradita notizia da un facchino che è stato licenziato dal negozio, per opera del direttore, appunto perchè era a conoscenza di questa tresca. Il marito offeso intima al direttore di lasciare il magazzino. Se l' amante non partirà, il marito, che ha nelle mani i registri, lo denuncierà come ladro.

L'amante lascia il magazzino, e il principale si consola colla vaga moglie, che fa affluire gli avventori al negozio.

Il carattere del Borsieri è poco chiaro e non sufficientemente lumeggiato. Infatti non si capisce se sia un briccone o un uomo onesto.

In qualche punto il dialogo languisce e divaga in particolarità che snervano l'azione senza portare nulla di nuovo al quadro.

Però con tutti i suoi difetti, il nuovo lavoro è degno dell'autore della *Trilogia di Dorina*, e ne conferma le solide attitudini di commediografo e drammaturgo.

Eccellente l'esecuzione della compagnia Paladini-Talli.

Il Paladini fu artista squisito per verità e naturalezza sincera; la Carloni-Talli semplicemente adorabile, irresistibile.

Palazzo di Giustizia

Causa Mancini.

Ieri doveva discutersi all'8ª sessione del tribunale penale (presidente Gonnella; pubblico ministero Pacces), la causa contro Achille Mancini, accusato di falso e di peculato ai danni della Biblioteca V. E. — dove era economo — e quindi dello Stato.

Il comm. Palomba, difensore del Mancini, chiese il rinvio per malattia dell'imputato, che trovasi nella infermeria delle carceri.

Gli avvocati, on. Pasquali e Poddigne, che dovevano rappresentare gli eventuali interessi del comm. Löescher, non fecero opposizione, e il rinvio — constatata la verità della malattia — fu accordato.

Così si rinvierà anche la causa civile della Casa Löescher contro la Biblioteca e il governo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una casa fatale.

A proposito della morte del sig. Emmons Blaine, figlio dell'ex-segretario di Stato degli Stati Uniti d'America, ritornano in campo alcune storie sopra la fatalità che pesa sopra gli inquilini della casa ora da lui abitata.

In quella casa infatti ebbe luogo l'attentato contro la vita del signor Seward, la notte stessa in cui fu assassinato il presidente Lincoln.

Abitava là il giovane Key, quando fu ucciso dal generale Sickles in causa delle relazioni che aveva colla moglie di quest'ultimo.

Da quando il signor Blaine andò ad abitarvi, vi ha perduto due figli ed una figlia ed egli è stato assai ammalato.

Un'eruzione vulcanica.

La *Dalziel's Agency* ha da Victoria (Columbia britannica):

Gli ultimi particolari, giunti qui della eruzione vulcanica di Gunong Aroo, sulla grande isola Sangir, nell'arcipelago Malese, recano che il 7 giugno la città di Taraora fu sepolta sotto le ceneri.

Enormi piantagioni di alberi di cacao sulle colline da ogni lato della baia di Taraora furono distrutte.

Il capitano di un bastimento, che si trovava nella baia al momento della catastrofe, calcola che 10,000 vite siano state perdute nell'isola, la quale, quando egli partì, presentava un aspetto veramente desolante.

Gli abitanti delle isole vicine stavano organizzando delle misure per aiutare coloro che sfuggirono alla catastrofe.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 6 Agosto 1892 — Trasfigurazione di N.S.

Leva il sole alle ore 5.0 m. — Tramonta alle 7.10 s.
Leva la luna alle ore 6,25 s. — Tramonta alle 2.6 m.

BOLLETTINO METEORICO

5 Agosto 1892.

Europa pressione leggermente elevata Francia, massima estremo occidente. Brest 767; Zurigo 764; Pietroburgo 754.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito; pioggia relle estreme Nordest; venti qua là freschi quarto quadrante; temperatura relativamente mite.

Stamani cielo piovoso Milano, Venezia, sereno Italia inferiore; tramontana abbastanza forte Canale Otranto, venti deboli altrove; barometro 761 valle padana, intorno 762 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo generalmente sereno, qualche temporale Nord; temperatura in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	29.9	20.0	Roma	29.9	18.2
Venezia	24.8	15.2	Foggia	25.1	15.0
Torino	25.8	18.8	Bari	24.4	16.7
Firenze	30.2	15.2	Napoli	26.6	19.8
Ancona	26.3	20.2	Cagliari	31.1	19.4
Perugia	27.0	17.0	Palermo	31.2	15.5

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	25.0	Budapest	17.0	Zurigo . . Gr.	13.2
Pietroburgo	11.8	Trieste	20.5	Lugano	19.0
Mosca	—	Madrid	—	Ginevra	15.0
Odessa	20.5	Lisbona	—	Costantinop.	22.7
Amburgo	12.2	Parigi	13.0	Malta	23.9
Praga	15.4	Nizza	18.2	Algeri	—
Vienna	14.1	Monaco	15.3		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 3 Agosto 1892

Nati 33 compreso 1 nato morto
Morti 27 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

Ricci Caterina fu Giuseppe, Roma, 78, nubile
Ravellini Marianna, Bergamo, 30, coniug.
Prioretti Giovanni fu Vincenzo, Ripe S. Ginesio, 50, ved.
Ormini Lodovico fu Giuseppe, Roma, 78, celibe
Balestra Annunziata fu Giovanni, id., 47, ved.
Calvani Duilio di Antonio, id., 9
Passoni Antonia fu Marco, Arquata, 46, nubile
Ciallandrini Palmira fu Pasquale, Pratica di mare, 19, id.
Politi Raffaele fu Luigi, Roma, 68, coniug.
Polidori Agnese fu Giovenale, Cori, 57, id.
Bertana Luigi fu Giuseppe, Castel Monferrato, 49, celibe
Ricci Gio. Batt. fu Pietro, Roma, 76, coniug.
Henkel Alberto fu Pietro, Rovereto, 25, id.
Porchielli Giulia di Angelo, Tivoli, 4
Lugari Antonio fu Alfonso, Reggio Emilia, 46, celibe
Gabrielli Ferdinando di Onorato, Caserta, 16, id.
Bonifazi Zamira fu Nicola, Ascoli, 65, coniug.
Procaccini Carolina fu Francesco, Castel Gandolfo, 50, id.
Ciancameria Albina fu Angelo, Roma, 29, id.
Ward Francesca di Giacomo, Bath, 45, nubile.

MATRIMONI del 4 AGOSTO

Gabrielli Filippo, fabbro, con Andreani Enrica
Di Pede Vincenzo, pasticcere, con Buracchini Ida
Travaglini Giuseppe, scopino, con Colacosi Angela
Bacchiani Leandro, facchino, con Pinto Angela
Andreani Giovanni, cantoniere, con Scorcella Assunta
Giovannone Cesidio, infermiere, con Reale Maria
Alesiani Giuseppe, fuochista, con Paoletti Giuseppa
Cipriani Vincenzo, facchino, con Petrini Santa
Meffe Antonio, cocchiere, con Minotti Rosaria
Di Giulio Paolo, terrazziere, con Sansone Fiorinda.

SCIARADA.

Dici il *primo* all'amante diletta,
Che a te vien nel *secondo* nascosa
Quanto il *terzo*, per essa, armoniosa,
E' tua voce che il cor le ferì.
Con audacia sublime, Colombo,
Col *total*, nuovo mondo, scoprì.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
INNO-MINATO.

L'ISOLA TIBERINA

La questione agitatasi in questi giorni, di un possibile interrimento dell'Isola Sacra, dà sapore e interesse di attualità al seguente scritto dell'egregio comm. Azzurri:

Scinditur in geminas partes circumfluus amnis
(Insula nomen habet) laterumque a parte duarum
Porrigit aequales media tellure lacertos,

(OVIDIO, 15 Metamorfosi).

Erano corsi di già 244 anni da che Romolo aveva fondato Roma, che il pugnale estratto dal seno della pudica Lucrezia in mano di Bruto segnava l'origine della libertà patrizia, come più tardi quello di Virginia fondò la plebea sull'Aventino.

Cacciata la famiglia dei Tarquini, spenta l'influenza etrusca e stornata la congiura dei partigiani dei medesimi, si diedero i beni della esiliata famiglia al saccheggio della plebe, e sul loro campo denominato poi di Marte, tagliate le biade mature, furono tumultuariamente gettate nel Tevere, povero, in quella stagione, d'acqua (come narra Livio) in modo che, accumulatesi e impigliatesi nel fondo limaccioso, formarono la prima base naturale dell'isola, cui poi la mano dell'uomo giunse a rassodare validamente.

Negli anni successivi una fiera peste mieteva migliaia di vittime nella città di Roma. Si spediscono secondo l'oracolo di Delfo dieci legati in Grecia nella città di Epidauro ove sorgeva il famoso santuario di Esculapio. — Approda la Romana trireme sulle coste dell'Argolide carica di ricchi doni, e i legati Romani, accolti con benigna affabilità, ascendono al gran tempio del Nume.

L'astuzia ingannatrice dei Sacerdoti manteneva addomesticati dei serpenti giallo-bruni innocui, i quali a seconda delle circostanze, e del maggiore, o minor lucro possibile si facevano apparire come rappresentanti del Dio della medicina a sostegno della riputazione. Mentre con una religiosa curiosità i legati di Roma ammiravano nel recinto del tempio i cippi votivi dei creduli infermi, e la memoria del ricco dono d'Ippolito di venti cavalli, e la rotonda dipinta da Pausia, e il simulacro del Nume in oro, e avorio scolto da Trasimede Pario, dai Sacri penetrali si avanza, strisciando sul marmoreo pavimento un serpe, riempiendo tutti di sacro terrore. I Sacerdoti proclamano ad alta voce sotto quelle forme il Nume, e invitano all'adorazione i Romani, e le turbe commosse degli infermi. Al terzo giorno di questa apparizione il serpente varca la soglia del tempio, e tra una doppia fila di devoti stupefatti, discende al porto ed entrato nella trireme Romana si riposa, accerchiandosi fra le sue molteplici spire nella tenda di Q. Ogulnio capo della spedizione.

Lieti di questo prodigio i Romani fra le grida e gli auguri del popolo affollato sferrano dal lido e a piene vele si avviano ad Anzio. Ivi giunti non potendo proseguire il viaggio per una fiera tempesta insorta, il serpente slanciandosi dal naviglio si rifugiò nel vestibolo del tempio vicino per tre giorni, al quarto con indicibile contento ritornò al naviglio che celeremente si avviò a Roma.

Giunta la nuova del prossimo arrivo della spedizione portentosa, il popolo si affollò sulle ripe del Tevere che in quell'epoca col rapido suo corso dicontro alle robuste travate del ponte Sublicio dividevasi in due rami lambendo le alte felci e gli arbusti della deserta isola Tiberina, mentre sulla ripa sinistra distendevasi la valle del Foro, con i suoi portici, e le taberne annerite, e devastate dal recente incendio dei Galli, e da un lato si designavano i stagliati profili della grigia rupe Tarpeja, su cui l'arce turrita campeggiava con tinte più calde, e dall'altro lato le verdeggianti chine del Palatino coronato dalle Etrusche architetture dei diversi tempi, e l'infausto Aventino con le sue recinzioni salienti, e in avanti lungo la via Nuova, e presso il bosco di Vesta s'aggruppavano disordinatamente i privati edifizi, che per consiglio di Camillo la sdegnata plebe Romana ricostruiva dopo la sconfitta di Brenno. Sui gradini del bel lido e sugli argini formati dai grandi massi squadrati di pietra Gabina dalle ara di bronzo vaporavano odorosi profumi, e le vittime s'immolavano dai Sacerdoti.... La trireme romana avanzava intanto lentamente sulle bionde acque del Tevere, tra la reverente moltitudine stipata sulle ripe e sui prati di Quinzio, e giunta appena dicontro all' isola il serpente miracoloso si slancia nelle acque, e strisciando tra l'erbe palustri si nasconde alla vista di tutti.

A questo nuovo portento i padri della patria decretarono essere quel luogo prescelto dal Nume per sua dimora, e vollero ivi s'innalzasse un tempio ad Esculapio. La naturale cessazione del contagio si attribuì alla presenza del Dio e in breve su quell'isola deserta con doni spontanei del popolo si vide sorgere un tempio in cui gl' infermi venivano trasportati per ottenere il ricupero della loro salute. In questo tempio prendono stanza subito gli Asclepiadi associazione o setta di astuti originaria di Egitto, i quali ingrassano alle spalle dei creduli. Mistiche preci, incensi, e misteriose cerimonie smungono le borse degli infelici, che dal Nume implorano la sanità.

Costoro venivano prima condotti nel portico, nel quale si lasciavano a dormire, ma molti non essendo aiutati dalla natura peggioravano, e perciò Plauto nel Curculione fa che un lenone per disperazione se ne fugga dal tempio.

Migrare certum est jam nun e fano foris
Quando Esculapii ita sentio sententiam
Ut qui me nichili faciat, nec salvum velit
Valetudo decrescit, accrescit labor.

Gli infermi attendevano che il Nume in sogno suggerisse loro i rimedi e a lui facevano voti, e nel caso di fortuita guarigione offerivano ricchi donativi. Tavolette votive e figure in cera e terra cotta ricoprivano le pareti, e Ficoroni ne riporta due rinvenute nell' isola, una di una donna, che nella sinistra tiene per le ali un volatile e col braccio destro sostiene il figlio ignudo smunto ed etico che con le due gracili mani stringe una borsa piena di monete da offrirsi ad Esculapio per la guarigione, l'altro è una figura di uomo ignudo rattratto e raccorciato che non potendosi reggere appoggia le braccia sulle ginocchia.

Interessanti sono pure le famose tavole votive ivi pure rinvenute scritte in caratteri greci e riportate tradotte nell'opera di Gouthier, testimoni irrefragabili della furberia di quei sacerdoti che poi nella loro solitudine rimirandosi in viso non potevano trattenersi dalle risa. Ne trascriverò qualcuna per saggio: « Lucio aveva un dolore da una parte vivissimo, tutti disperavano di risanarlo. Il Dio della sanità gli prescrive per un oracolo di prendere sull'altare della cenere con del vino e d'applicare questa miscela sulla parte addolorata. Esso guarì e pubblicamente ne rese grazie al Nume e il popolo ne godette. »

Giuliano avea dei sgorghi di sangue, si disperava dei suoi giorni. Esculapio gli ordina di prendere sull'ara dei semi di frutto di pino, di unirli al miele e mangiar per tre giorni questa preparazione. Egli fu salvo e viene a ringraziare il Dio in presenza del popolo.

Era pur riserbato ad Ippocrate di dare il colpo mortale a cotesti avanzi degli Asclepiadi, che con le mistiche dottrine dagli Egiziani ereditate esercitavano una fatale influenza sull'arte medica. Il tempio di Esculapio sembra che gli archeologi lo pongano ove è la chiesa di S. Bartolomeo i di cui avanzi esistevano al tempo di Fulvio e Marliano cioè nel MLIII nell'orto adiacente.

Vitruvio nel lib. IV reca l'esempio del prostilo nel tempio tanto di Giove che di Fauno nell'isola Tiberina e Ovidio nei fasti:

Idibus agrestis fumant altaria Fauni
Hic ubi discretas insula rumpit aquas

Il tempio di Giove era riunito a quello di Esculapio e siccome l'isola ebbe la forma della nave reduce da Epidauro, così il tempio del Dio era nel luogo più distinto cioè nella poppa ove ancora se ne ammirano le sostruzioni, e nella prora il tempio di Fauno eretto con le multe applicate a tre ladri di bestiame condotti innanzi al giudizio del popolo da Domizio Enobardo e Cajo Scribonio Edili della plebe, come narra Livio nel 3°. Sulla soglia della porta del tempio di Esculapio Plinio narra nel lib. XX che vi si vedeva scolpita in versi la composizione di un antidoto famoso usato dal re Antioco. Lucrezio Pretore al dir di Livio *tabulis pictis ex praeda fanum Aesculapii exornavit.*

Ammiravasi ancora nell'isola la statua di Giulio Cesare, come ricavasi da Plutarco e da Svetonio il quale nella vita di Vespasiano Augusto narra tra gli altri prodigi che divinavano l'impero di costui, che la statua del Divo Giulio fu rinvenuta da Occidente volta all'Oriente.

(A domani la fine).

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30,5 — minimo 18,2.

La Deputazione provinciale, presieduta dal senatore marchese Berardi, nell'ultima adunanza ha preso, fra altre di minor conto, le seguenti deliberazioni:

Ha approvato il collaudo dei lavori di sistemazione della strada consorziale Colonnette di Soriano, stazione di Gallese, nonchè il riparto fra i Comuni interessati dell'ammontare dei lavori.

Idem dei lavori di manutenzione della Tiburtina, tronco 2°, per il 1890.

Idem dei lavori di manutenzione della Tiberina per il 1889-91.

Idem dei lavori di manutenzione dell'Appia, tronco 3°, per il 1890.

Idem dei lavori di manutenzione per il 1891 della Braccianese Claudia, tronco 1°.

Idem dei lavori di manutenzione della Salaria per il 1891.

Idem il collaudo dei lavori di manutenzione 1890 della Flaminia Romana, e quello dello straordinario ricorso di materiali durante detto periodo.

Idem il nuovo capitolato per l'appalto dei lavori di riparazione al viadotto di Ariccia sull'Appia tronco 1°.

Idem lo schema dell'atto da accettarsi dall'appaltatore dei lavori per consolidare il ponte Vitabbioso sulla Cassia Sutrina.

Id. il capitolato di appalto pei lavori di costruzione di un muro di sostegno sulla Tiburtina Tr. 2° a circa 700 metri prima della traversa alla stazione di Vicovaro, ordinando che si proceda agli atti di asta.

Id. in via definitiva i contratti di affitto delle caserme, in Tolfa, Vitorchiano, Orte, Sermoneta, e delle caserme in Roma via Cavour e a ponte Molle.

Provveduto all'esecuzione di lavori di riparazione alle caserme di Velletri e di Viterbo.

Autorizzato lo svincolo della cauzione prestata per il 1873-77 dall'esattore del Comune di Veroli.

Id. il pagamento de' consueti compensi per il servizio di vaccinazione nel 1891.

Erogato in sussidi a varii Collegi-convitti della provincia parte del fondo stanziato in bilancio sotto questo titolo.

Concordato l'ammontare delle indennità per zone da occuparsi per la deviazione della Casilina Tr. 2° presso l'Osteria Nuova.

Accordato varii permessi per costruzioni lungo le vie provinciali sopra e sottosuolo.

Provveduto pel mantenimento nel Manicomio di alcuni dementi poveri.

Dato corso a verbali di contravvenzione per danni recati alle strade provinciali.

Pel monumento a Vittorio Emanuele. — In questi ultimi giorni i lavori pel monumento a Vittorio Emanuele sono stati spinti con insolita alacrità.

Ieri furono messi a posto i primi blocchi di pietra, che debbono rivestire il monumento.

Per tale lavoro sono stati costruiti ai lati del monumento due potentissimi ponti mobili, destinati a mettere a posto i pesanti massi di pietra venuti da Brescia e lavorati nel nuovo cantiere, fuori porta Maggiore.

Il quale cantiere, destinato ai lavori da scalpellino, è stato eretto presso la stazione di smistamento fuori la detta porta, in un terreno di pro-

prietà della Società delle strade ferrate ed occupa un'area di oltre tre mila metri quadrati, dei quali mille e cinquecento coperti da speciali tettoie.

Finora furono trasportati sul cantiere dalle cave di Botticino di Brescia 522 metri cubi di pietra, un quinto della quantità occorrente pel compimento dell'opera.

Presentemente lavorano nel cantiere circa cento operai scalpellini, ripartiti in quattro categorie, secondo il genere del lavoro.

La prima categoria comprende le superficie piane — lavorate nella maggior parte a Brescia — la seconda le cornici semplici, la terza le cornici con intaglio e la quarta le opere decorative.

I lavori di scalpellino sono stati affidati per licitazione privata ad alcune Ditte della nostra città. Le opere di seconda categoria infatti furono assegnate al signor Filacchioni, quelle di terza al sig. Novella Cesare e quelle di quarta al signor Consolani Adolfo.

Il cantiere di porta Maggiore è stato costruito con tutti i comodi possibili. Anche là vi è un ponte mobile per il trasporto dei grossi blocchi di pietra.

Intanto sono stati quasi compiuti i lavori di costruzione della parte posteriore del monumento, ed ora si sta eseguendo la grande galleria di sessanta metri che dovrà contenere il Museo del risorgimento.

Per facilitare i lavori di costruzione sulla via Marforio e sulla via Giulio Romano si stanno costruendo colossali armature per sostenere i ponti mobili necessari, come si è detto alla sistemazione della pietra.

In pari tempo, siccome si è dovuto demolire la funicolare, costruita pel trasporto dei materiali, così se ne sta ora costruendo un'altra simile sul lato destro del monumento, che permetterà di sollevare sul piano del monumento i materiali occorrenti alla costruzione del portico.

Intanto lo scultore Chiaradia ha ultimato il secondo modello della statua equestre di Vittorio Emanuele che deve sorgere nel mezzo del monumento.

Come è noto, la statua, non compreso il basamento, avrà 12 metri di altezza e della medesima si dovranno fare quattro modelli.

Il secondo, al naturale, è stato, come dicemmo, compiuto, ed ottenne l'approvazione della Commissione reale. Il Chiaradia si è accinto ora alla costruzione del terzo modello alto 4 metri per venire poi alla costruzione del modello definitivo.

Ad opera compiuta la statua non costerà meno di un milione. Sarà la più grande statua equestre fusa in bronzo finora.

Quanto prima si procederà al secondo appalto dei lavori di scalpellino per le varie categorie, essendo ormai esauriti i 500 metri cubi di pietra del primo lotto. E' noto che, fra le condizioni per la costruzione del monumento, c'è quella che, ad ogni cinque mesi, le cave del Botticino devono consegnare una quantità non inferiore di 500 metri cubi di pietra.

Per gli ospedali di Roma — Il comm. Pellerani Federico, ispettore centrale di ragioneria, coadiuverà, per la parte contabile, il comm. Colucci, il quale, come è noto, è stato nominato commissario straordinario per gli ospedali di Roma, in sostituzione del comm. Silvestrelli.

Uno stemma di Pio VII. — Nei lavori di sterro che attualmente si stanno facendo a porta S. Pancrazio per portare colassù l'acqua Marcia, e precisamente fuori porta a sinistra, è stato rinvenuto uno degli antichi stemmi che guarnivano la vecchia porta con le armi di Papa Pio VII (Braschi).

Pel riposo festivo. — Ci si prega d'invitare tutti i commessi di commercio di Roma ad intervenire domani, 7 agosto, alla riunione che si terrà, nella sala della Camera di commercio, situata in piazza di Pietra, per udire il risultato definitivo della Commissione pel riposo festivo, e per stabilire quando e come si dovrà festeggiarlo.

La quale Commissione si fa un dovere di rammentare al pubblico, che i commessi di commercio, lontani da qualunque idea d'ingiunzione, domandarono ai signori negozianti ed ottennero il riposo festivo, consistente nella chiusura dei negozi al mezzogiorno di ogni domenica e nell'astensione assoluta dal lavoro, nelle sole domeniche dei mesi di agosto e settembre.

Finta battaglia — Questa mattina, alle 4, sono usciti da porta Pia tutte le truppe del nostro presidio per eseguire, sotto la direzione del generale Bava, una manovra contro nemico segnato, a scopo di svolgimento pratico dell'azione tattica delle tre armi (fanteria, cavalleria artiglieria) secondo i principii stabiliti dalle norme per l'impiego delle tre armi nel combattimento.

Il cambio di guarnigione — Il 22 del corr. agosto, i reggimenti di presidio a Roma partiranno per le grosse manovre e quindi andranno direttamente a raggiungere la nuova destinazione.

I nuovi reggimenti che dovranno essere qui di guarnigione, non verranno se non a settembre molto inoltrato.

Nell'intervallo fra la partenza degli uni e l'arrivo degli altri, il servizio territoriale sarà fatto dalla Legione allievi carabinieri, dagli uomini di deposito dei reggimenti partenti, e da uomini di milizia territoriale.

A Zagarolo. — ricorrendo la festa di San Lorenzo martire, protettore dei zagarolesi, avranno luogo in quella simpatica borgata dei divertimenti popolari martedì e mercoledì 9 e 10 agosto. Verrà pure estratta una tombola a beneficio del civico ospedale.

Ad agevolare poi il concorso dei forestieri per il giorno 10, l'autorità municipale ha ottenuto dalla Società delle ferrovie mediterranee un treno speciale in partenza da Roma alle ore 9,50 ant., in coincidenza a Ciampino col treno di Frascati ed in partenza dalla stazione di Zagarolo alle ore 11 pom.

Per le feste di Nettuno — La direzione generale delle ferrovie Mediterranee previene il pubblico che, in occasione delle feste che avranno luogo a Nettuno, oggi, domani e lunedì — 6, 7 e 8 del corrente mese — a cura di quella Società del tiro a segno, i biglietti di andata e ritorno distribuiti per detta stazione oggi 6, saranno validi a tutto il giorno 9 andante.

Assemblee e Società — L'Unione Artigiana è invitata all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo oggi 6, alle 8 1\|2 pom. La riunione si terrà nella sede sociale al vicolo del Soldato n. 28 p. p.

In Vaticano — Molto concorso di devoti, ieri, nella Basilica Liberiana per le solenni funzioni celebrate nella cappella Borghesiana in onore della Madonna della Neve.

Vi fu dall'alto della cupola la consueta pioggia di gelsomini, in memoria della caduta di neve sull'Esquilino il 5 agosto dell'anno 352.

Una rappresentanza della Società Primaria Romana per gli interessi cattolici, composta del marchese Carlo Serlupi, cav. Giuseppe Guidi e avv. Leonardi Tini, offrì il solito calice che prima del 1870 soleva offrire il Municipio romano.

— L'episcopato Americano sta preparando un indirizzo al Pontefice in risposta alla lettera enciclica su Cristoforo Colombo.

La lettera sarà consegnata e pubblicata in ottobre, in ricorrenza della scoperta dell'America.

— A monsignor Reggio, nuovo arcivescovo di Genova, è stato concesso il R. *exequatur*.

Egli farà il suo ingresso ufficiale nella Diocesi il 10 agosto corrente, per cui si troverà presente al ricevimento dei Sovrani.

E. Franceschini. — Corso 141, costumi da bagno, lenzuoli ed asciugamani orientali felpati.

Nessun acqua è migliore della Nocera.

Una casa che crolla. — Al palazzo Madrulli, al viale Giulio Cesare, ieri mattina crollavano due volte in un appartamento disabitato senza cagionare, per fortuna, alcuna disgrazia.

Gli altri piani del fabbricato, quasi tutti abitati, presentano delle gravi lesioni, per cui l'ufficio del genio civile ha dato ordine di puntellare la casa, e procedere allo *sgombero* degli inquilini.

Rispettate gli agenti! — Il fruttivendolo Oreste Paolucci, di anni 22, romano, in via del Boschetto venne a rissa col proprio nipote, Amedeo Canosciani. Accorsa la guardia di P. S. Consumato Antonio per mettere pace, il Paolucci le si ribellò, minacciandola di bastonate. Inutile dire che fu arrestato.

— Per oltraggi agli agenti di P. S. vennero pure arrestati Garbini Annibale, d'anni 31, da Rieti, e Trotti Pietro, d'anni 32, da Monterano.

Ancora del furto in via del Campanile. — Raccontammo del furto commesso al vicolo del Campanile in danno del droghiere Fiorletta Agostino, al quale fu rubato fra oggetti e denaro tanto per L. 5000.

In seguito a diligenti indagini della questura di Borgo, è stato arrestato uno degli autori principali in persona del falegname Spanò Luigi, d'anni 26, da Cotrone, pregiudicato, domiciliato in via Calamatta.

In casa dello Spanò fu trovata la somma di lire 145 e un *brêloque* d'oro, riconosciuto dal derubato come suo.

Morta! — All'ospedale di S. Giovanni è morta la bambina Maria Prostia, alle vesti della quale si appiccò il fuoco, l'altra sera, presso la Scala Santa, dove alcuni ragazzi avevano acceso un fascio di paglia.

Una fucilata. — Sulla via Ostiense, l'oste Savoia Federico, giuocando con alcuni individui, venne a rissa con essi. Ne seguì un chiasso d'inferno. Alla fine, il Savoia, vedendo che avrebbe avuto la peggio, corse in casa e afferrato un fucile, ne esplose un colpo contro i suoi avversari. Il colpo andò, fortunatamente, a vuoto; ma il Savoia fu arrestato.

Una revolverata. — Per motivi di gelosia, in via Privata n. 3, fuori porta Salaria, Fiorini Maria esplodeva un colpo di revolver contro certo Moriconi Antonio.

Il colpo andò a vuoto, ma la Fiorini fu mandata dritta dritta al Buon Pastore.

Duello rusticano. — In piazza del Pianto, Del Preposto Luigi, di anni 52, venne a questione col carrettiere Preziosi Donato.

Ne seguirono delle bastonate e il Del Preposto se ne buscò una alla testa. Ne avrà per una settimana.

Simulazione di reato — Certo Agostino Quaranta, d'anni 19, garzone del comm. Statuti, aveva denunziato alla Questura che, tornando da Frascati a Monte Porzio, era stato aggredito da tre sconosciuti e derubato dell'orologio e di pochi soldi.

Il delegato di pubblica sicurezza avendo ragione di ritenere peraltro che si potesse trattare di una simulazione mise alle strette il Quaranta, il quale finì per confessare che aveva infatti simulato il reato.

Venne trattenuto in arresto.

Figaro ladro. — Il parrucchiere Nati Vittorio d'anni 22, da Roma, intanto che radeva la barba al signor Gottardi Attilio, nel negozio in via Colonna 44, lo alleggeriva del portafoglio contenente L. 60. Il Gottardi, accortosi del tiro, denunziò il furto e il *figaro*, riconosciuto colpevole, venne condotto in prigione.

Borsaiuolo impenitente. — Nella chiesa della Minerva, ieri, per la festa di San Domenico vi fu grande concorso di fedeli. Il vecchio borsaiuolo Cinti Pietro, di anni 65, approfittò dell'occasione per mettere in opera la sua *brevettata* attività di borsaiuolo emerito.

Aveva fatto i conti però senza il permesso delle guardie di P. S. della squadra in borghese, le quali, sbirciatolo e tenutolo d'occhio, lo arrestavano proprio nell'esercizio delle sue funzioni.

Cani che mordono. — La guardia municipale Augurio Francesco, ieri, in via Cavour fu morsicato da un cane al dito pollice destro.

Ne avrà per 7 giorni, salvo complicazioni.

Incendio. — Fuori di porta Trionfale, nella tenuta Balduina, si appiccò ieri il fuoco ad una fratta. I vigili giunsero in tempo per evitare danni maggiori.

Risse. — Per quistioni sorte nel giuoco delle carte, il tipografo Accorsi Torello di anni 28, da Firenze, venne a lite nell'osteria di Giorgio Lombardo in via Napoleone III, e riceveva due coltellate al petto da uno sconosciuto.

Fu prima medicato all'ospedale di S. Antonio; quindi venne accompagnato alla Consolazione.

— Il domestico Giacinti Rinaldo, di anni 30, alla Ripresa dei Barberi, rissò con un materassaio, il quale gli scagliò una bottiglia sulla testa.

— Filomena Paolucci di anni 44, nella locanda in via Bocca della Verità fu percossa con un bastone da un'altra donna con la quale era venuta alle mani per i soliti pettegolezzi di femmine.

— Anche l'erbivendola Consolini Luigia, in via Bucimazza, ebbe un morso al pollice sinistro da una sua comare con la quale aveva attaccato briga.

Le disgrazie della giornata. — Al Colosseo, un carro inaffiatoio della Nettezza Urbana, urtò contro una pietra e si rovesciò addosso al povero conduttore, certo Antonio Farfarelli di anni 42.

Il disgraziato venne tolto di là sotto ed immediatamente soccorso da una guardia municipale e trasportato all'Ospedale Militare, ove versa in pericolo imminente di vita.

— Nel cantiere Fantozzi fuori porta Cavalleggieri, il bracciante Di Rienzo Giuseppe, di anni 24 da Caserta, fu investito da un vagoncino al piede sinistro. Trovasi in cura alla Consolazione.

— Alla Basilica Giulia, presso il Foro Romano, l'operaio dei Regi Scavi, certo Carpignoli Giovanni, di anni 43, da Pesaro, ebbe il piede destro schiacciato da una pietra.

— Nel cortile dell'Ambasciata di Spagna, presso la S. Sede, il pontarolo Pillè Vincenzo, mentre stava eseguendo alcuni lavori, fu colpito alla testa da una tavola caduta dall'alto, riportando una non lieve ferita.

Santa Marinella — Affittasi al Castello, per la stagione balneare, appartamento mobiliato di 5 camere e cucina, posizione sul mare, prezzo mite. Per trattative rivolgersi al gioielliere Boni, Corso 444.

Lucchini Romolo perito, avverte che quest'oggi avrà luogo la seconda vendita degli oggetti spettanti al defunto monsignor Michele, sotto datario.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Piccola Cronaca di Roma

Musica in piazza Colonna. — Ecco il programma che eseguirà questa sera il concerto comunale alle ore 9:

1. Rossini — « L'inganno felice » sinfonia.
2. Saint-Saëns — « Danse Macabre ». Rubinstein « Tarantella ».
3. Verdi — « I vespri siciliani ». — *a*) duetto atto I — *b*) preludio, aria e duetto atto IV — *c*) finale III.
4. Wagner — « Tannhauser » Coro dei pellegrini, canzone e marcia.
5. Thomas — « Mignon » ouverture.
6. Strauss — « Rondini di villaggio » valtzer.

Istituto del sacerdote Giovanni Traversa per le classi elementari e per ripetizioni di lingua italiana, latina e d'altre materie scolastiche a richiesta.

Roma, via Purificazione 35 p. 2°.

Malattie dei bambini. — Il Dott. Pagliari, medico nell'Ospizio degli Esposti di Roma, tornato dalle Cliniche infantili di Vienna e di Berlino, riceve in Piazza S. Eustachio, 44, p. 1°, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 11 all'1 pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 4 a 5 pom.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

SPETTACOLI D'OGGI.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 6 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il Duca d'Aosta, col suo seguito, è partito ieri da Londra per il Continente.

Prima di partire visitò l'arsenale di Woolwich dopo aver passato in rivista l'artiglieria.

Il presidente del Consiglio è arrivato ieri a Torino e fu ricevuto alla stazione dal Prefetto e dalle altre autorità.

L'on. Giolitti proseguirà oggi per Cavour.

L'on. Bonacci, ministro guardasigilli, è partito per Monaco di Baviera; di là si recherà a Vienna a visitarvi l'Esposizione musicale; sarà di ritorno in Roma verso la fine del mese.

L'on. Bonghi è partito ieri sera per Venezia, dove presiederà il Congresso della *Dante Alighieri*.

Italia e Montenegro.

(S) **Cettigne**, 5. — Furono intavolati qui negoziati fra i governi italiano e montenegrino per un trattato d'estradizione in materia criminale.

Ferrovie Italiane.

(N) **Milano**, 5, ore 17,20. — Il Comitato della Mediterranea indisse le seguenti gare:

Per la sistemazione della frana a monte della stazione di Spezia, importo 70,000 lire: scadenza il 10 corrente.

Per il consolidamento della ferrovia al viadotto presso la stazione di Cornigliano, importo lire 56,000; scadenza il 18 corrente.

R. navi armate.

Il 4 corr. il *Flavio Gioia* è partito da Vigo, il *Volta* è giunto a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Imperatore Guglielmo.

(S) **Cowes**, 4. — L'imperatore Guglielmo assistette al banchetto dato in suo onore dal principe di Galles a bordo del *yacht Victoria and Albert*.

Nel Marocco.

L'*Agenzia Reuter* ha da Madrid:

« Telegrammi ricevuti qui da Tangeri recano che alcuni capi Kabili hanno fatto proposte alle autorità marocchine colà di schiacciare l'insurrezione degli Angeriti, a condizione che vengano ritirate le truppe imperiali, le cui depredazioni sono più temute delle scorrerie del capo degli insorti Hmam.

« Si dice che Busliti-el-Bagpdadi, Pascià di Fez, la cui ostilità alla missione inglese fu così notevole, sarà quanto prima inviato in un'altra provincia.

« Il Sultano intende di visitare Tafilat durante il mese corrente. »

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 5, 5,23 pom. — Ecco i particolari dell'arresto dei due anarchici Agresti e Poiret. Gli agenti che li ricercavano scorsero iersera alle cinque i due anarchici che gironzavano nel quartiere Grenelle.

Dopo una lotta accanita, i due individui poterono essere arrestati.

Agresti ha 28 anni. Egli portava seco un revolver e deplorò di non aver potuto servirsene.

Interrogati dal commissario di polizia, i due anarchici si rifiutarono di rispondere.

Agresti giunse a Parigi il 21 luglio, proveniente da Londra.

— A Tolone un incendio distrusse il parco dei viveri della marina da guerra, ad onta degli sforzi dei distaccamenti di tutte le truppe della guarnigione.

I danni sono considerevoli. Si crede che l'incendio sia doloso.

(N) **Parigi**, 5, 11.50 pom. — Il giudice Athalin ordinò delle perquisizioni nelle case dei due anarchici arrestati ieri.

Al domicilio di Poiret si trovarono delle carte che provavano le sue relazioni con dei gruppi anarchici.

Al domicilio di Agresti fu trovata una voluminosa corrispondenza, da lui scambiata coi principali Circoli anarchici europei.

GERMANIA

(N) **Francoforte sul Meno**, 5, 10 pom. — Jaeger, già cassiere del barone Rothschild, fu condannato a dieci anni di carcere e alla perdita dei diritti civili per altri cinque anni.

Klotz, complice nello stesso processo, fu condannato a tre anni di carcere; gli altri a pene varianti fra sei anni e un trimestre di carcere.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 5. — *Camera dei Comuni.* — Peel annunzia che la Regina ha approvato la sua elezione a Presidente della Camera.

Peel presta, poscia, giuramento.

Gli altri deputati cominciano a prestare giuramento e continueranno oggi, domani e lunedì.

(S) **Londra**, 4. — Il gruppo parlamentare irlandese si è costituito sotto la presidenza di Mac Carthy.

(S) **Londra**, 5. — Il *Times* dice che il discorso della Regina, che verrà letto lunedì al Parlamento, sarà eccezionalmente breve e toccherà soltanto questioni di politica [illegible]

Il *Manchester Evening News* annunzia che i liberali della città di Manchester hanno deciso di contestare la validità delle elezioni del signor Balfour, in favore del suo concorrente, gladstoniano, professore Munro.

Essi accusano gli agenti elettorali del primo Lord della Tesoreria di aver noleggiato illegalmente dei veicoli, di avere ottenuto dei voti per via di intimidazione e praticato differenti mezzi di corruzione.

Il signor Balfour non aveva ottenuto, nelle ultime elezioni generali, che 398 voti di maggioranza contro il professore Munzo, in luogo di 644 coi quali aveva battuto il suo concorrente nel 1886 e 824 nel 1885.

RUSSIA

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

« Corre voce che sieno probabili quanto prima importanti cangiamenti nel sistema del Governo centrale. Un ministro presidente sarebbe nominato direttamente dallo Czar. Egli distribuirebbe i portafogli, essendo responsabile verso il sovrano.

« Si parla del signor Abaza come il primo ministro presidente.

« A Varsavia è stata scoperta una stamperia nazionalista e sono stati fatti in conseguenza più di trecento arresti. »

STATI BALCANICI

(N) **Londra**, 5. — Il *Daily News* ha da Odessa: « Si assicura che la Russia abbia diretto alle potenze firmatarie del trattato di Berlino una Circolare relativa alle recenti esecuzioni capitali di Bulgaria. »

Il *Times* ha da Vienna:

A proposito del signor Jacobsohn, già dragomanno della Legazione russa a Bucarest, che avrebbe venduto al governo bulgaro i documenti russi pubblicati di recente, risulta che nell'estate del 1891 egli chiese una udienza al signor Stambuloff, dicendo di avere comunicazioni importanti da fargli.

Tuttavia, al suo arrivo a Sofia, egli fu arrestato.

Il barone von Wangenheim, rappresentante della Germania, chiese, a nome della Russia che il prigioniero gli fosse consegnato, perchè aveva rubato un certo numero di carte dalla Legazione.

Il governo bulgaro rispose che il dragomanno era già stato espulso dal paese come persona sospetta di imbrogli politici.

Non pare però che ciò fosse vero, perchè il signor Jacobsohn rimase invece nascosto a Sofia fino a questi ultimi tempi.

La pubblicazione dei documenti russi sarà continuata, e alla fine essi saranno stampati in *facsimile*, colla firma del signor Zmovieff, impiegato al Dipartimento asiatico del ministero degli affari esteri russo.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 5. — L'attuale candidato della Porta al posto di governatore del Libano è Johannes Sakis Effendi, procuratore generale alla Corte dei conti. Si crede che questa scelta incontrerà il gradimento delle potenze.

GRECIA

(S) **Atene**, 4. — *Camera.* — Il presidente del Consiglio, Tricupis, discutendosi il bilancio, protesta contro l'accusa che egli negherebbe alla Corona il diritto d'intervento; al contrario egli reclamò lo stesso intervento contro il suo predecessore.

(S) **Atene**, 5. — Il governo sospese 11 giudici inamovibili, nominati illegalmente sotto i due precedenti gabinetti.

ASIA

(N) **Londra**, 5, 4.50 pom. — Il *Times* ha da Londra che il governo delle Indie propose all'Emiro dell'Afganistan un incontro a Jellalabad col generale Roberts.

Alcuni russi sono stati fatti prigionieri nella regione degli Hasaras e furono condotti incatenati a Kabul.

AFRICA

Leggiamo nel *Temps*:

Il luogotenente di vascello Mizon si imbarcherà il 10 agosto a Bordeaux per la costa orientale dell'Africa.

Egli arriverà verso il 1° settembre alle foci del Niger, rimonterà questo fiume, poi il Benonè, suo affluente fino a Yola, dove ha già soggiornato durante il suo primo viaggio.

Questo punto servirà di centro alle esplorazioni, che deve dirigere il signor Mizon sui diversi territori che non ha ancora percorso e dove cercherà, onde rispondere allo scopo essenzialmente commerciale della nuova missione di cui è incaricato, di annodare relazioni cogli indigeni e di stabilire delle stazioni, dappertutto dove le circostanze lo permetteranno.

Movimento della Navigazione.

(S) **Barcellona**, 4. — Il *Matteo Bruzzo*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

(S) **Rio-Janeiro**, 5. — Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, prosegue pel Plata.

(S) **Tarifa**, 5. — Diretto a Genova passò ieri il *Sirio*, della N. G. I., proveniente da Rio-Janeiro e Montevideo.

(S) **Tarifa**, 5. — Proveniente da Cardiff passò ieri il *Solferino*, della N. G. I., diretto a Genova.

(S) **Bombay**, 5. — Giunse ieri il *Bormida*, della N. G. I., proveniente da Singapore e da Hong-Kong.

Borse e Mercati

Roma, 5 agosto 1892.

Le disposizioni generali si mantengono sempre molto favorevoli, malgrado gli affari sieno molto limitati.

La Rendita si negoziò da 94,65 a 94,70 e per ultimo a 94,60 sopra corsi di Parigi in reazione.

Le Generali ebbero scambi da 339 a 340 e il Mobiliare da 367 a 370 per chiudere 369.

Il sostegno si pronunciò oggi sul Risanamento e sulle Immobiliari.

Il primo esordito a 184,50 si spinse a 187, e le ultime da 173 a 177 1\|2 per chiudere offerte a 174.

Le Condotte da 356 primo prezzo chiudono 359, e gli Omnibus avevano domando a 161.

Le Meridionali furono pagate 647,50 e 648, e le Mediterranee si tennero da 518 a 519.

Poche Azioni del Gas furono cedute a 877.

Nominali le Banche Romane a 1005, le Acque a 1135 e le Industriali a 525.

Continua l'inazione nei cambi.

Francia 103,95 — Londra 26,02.

BORSE ITALIANE. — 5 Agosto 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 65	94 42	94 57	94 70
Id. fine .	— —	94 62	94 67	— —
Az. B. Naz. .	1315 —	— —	1322 —	— —
» Mobiliare .	570 —	— —	569 —	569 1/2
» B. Generale	342 —	338 —	— —	— —
» ferr. Medit.	518 —	518 —	517 —	— —
» » Merid.	646 —	647 50	647 —	647 1/4
» B. di Torino	— —	— —	448 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	81 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	172 —
» Tiberina . .	— —	— —	30 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	40 —	— —
» Nav. Gen. .	294 —	290 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	257 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	288 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	306 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	485 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	486 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 50	— —
Francia vista	104 —	104 05	104 07	104 —
Berlino id. .	128 25	128 22	— —	— —
Londra a 3 m.	26 17	— —	26 07	26 04

Parigi. 5, ore ... pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	—	99 20	— —
» 3 0|0 perp.	99 05 99 14	99 20	— —
» 4 1|2 0|0 .	105 82	105 20	— —
italiana 5 0|0 .	90 82 90 55	90 55	— —
turca	20 85	20 87	— —
spagnuola . . .	63 3/4	63 5/8	— —
russa nuova . .	— —	78 55	— —
portoghese . . .	23 1/2	23 7/16	— —
ungherese . . .	— —	93 3/4	— —
Egiziano 6 0|0 . .	— —	493 1/2	— —
Banca di Parigi . .	656 —	656 1/4	— —
Banca di Sconto . .	222 —	226 1/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	568 1/4	— —
Credito Fondiario .	— —	1067 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2738 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	27 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	8350 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	641 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 1/2	— —
su Londra	— —	25 16 1/2	— —
su Madrid	15 50	— —	— —
sull'Argentina .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 5, 4 pom. (*fonte italiana*). — 99,20 — 17\|50 — 85\|25 — 62\|10 — 90,60 — 40\|25 — 60\|50 — 92\|25 — 628,75 — 20,87 — 567,81 — 396 — 7\|10 — 63,63 — 63\|1 — 112\|5 — 2337.

(N) **Parigi**, 5, 5,10 pom. (*Fonte francese*) — Debutto fermo, ma mancanza di affari frenò le buone disposizioni durante una grande parte della seduta.

Tuttavia all'ultimo momento ritornò la fermezza. Chiusura ferma. Italiano debole dietro vendita per conto tedesco.

Vienna, 5 sostenuta	4	5	**Londra**, 5 chiusura	5	5
Mobiliar.	313 50	315 —	N.ti Cons.	96 7/8	96 15/16
R.aust.oro	113 60	113 80	Italiana .	90 1/8	90 —
Id. carta	95 35	95 40	Turca . .	20 5/8	20 5/8
N.ti d'oro	9 50	9 49	Egiziano	97 1/2	97 1/2
C.Londra	119 55	119 50	Argento .	39 —	38 15/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 5 calma	4	5	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Italian. c.	— —	91 40	Italia	5 1|2 p. 0|0
fine m.	91 40	91 —	Francia . . .	2 1|2 p. 0|0
Mediter.	100 20	100 10	Inghilterra .	2 per 0|0
Rublo . .	207 70	206 90	Germania .	3 per 0|0
C. a 3 mesi	20 36 1/2	20 36 1/2	Belgio . . .	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	906
Importazioni del giorno . . . . . . » »	—
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 5 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N.	100
TENDENZA calma per f. agosto » 46 62	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	10000
TENDENZA riservata Prezzo per f. agosto 84.75	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 44,85	
New-York, 5 agosto Petrolio St. White . . Fr.	6 45
Filadelfia, » » » » »	6 45

Parigi, 5 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca .	32	90	32	25	sostenuta
Avena	15	80	15	80	ferma
Olio di colza	65	75	56	—	ferma
Spiriti	47	25	45	75	incerta
Zucchero raffinato . . .	104	—	104	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Quattro detonazioni risposero al colpo di pistola del coraggioso viaggiatore che intese proprio vicino all'orecchio un breve fischio ed un grido soffocato; ma la corriera era passata e già voltava il canto del bosco.

Degli urli di dolore e di rabbia le corsero dietro, e fu tutto.

Il fucile ad ago non era ancora inventato, e la scarica con cui la banda aveva salutato l'equipaggio non fu rinnovata.

— Frusta sempre — gridò Emerico al postiglione che non aveva più d'uopo di eccitamento, perchè frustava a sangue le sue bestie.

Si giungeva sulla via diritta e il povero ragazzo, che credeva ancora sentire i banditi alle spalle, menava a spron battuto e così bene che cinque minuti dopo l'incontro i viaggiatori non avevano più nulla a temere.

— Siamo salvi? — domandò una voce lamentevole che sembrava uscire dalla cassa della vettura.

— Lasciate cotesto buco e lo saprete — rispose l'emigrato sempre curvato al di fuori della carrozza per vedere se i ladri non si mostrassero ancora.

Incoraggiato da questo invito un po' sprezzante, lo sfortunato corriere mostrò al livello della panchetta una faccia, di solito rossa come un fiore di papavero, diventata cupa come la nebbia.

— Animo! al posto — esclamò Candeilh senza neanche rivoltarsi.

Ed aggiunse, alzando le spalle:

— Se il Direttorio non ha al proprio servigio che poltroni di questa stregua, non mi sorprendo più che si saccheggino le corriere così di frequente.

Intanto il grosso uomo era pervenuto, dopo molti sforzi, a estrarre la sua massiccia persona dalle basse regioni dove ei l'avea prudentemente nascosta e riprese il suo cantuccio soffiando come una foca.

— Dove siamo qui? — chiese il Barone sempre intento a speculare la via.

— A due leghe da Montereau — disse il corriere — ci saremo fra una ventina di minuti camminando a mo' d'adesso.

— Bene! una città dinanzi a noi, nessuno all'orizzonte dalla parte del bosco, una via diritta come il tappeto verde di Versailles; decisamente il momento psicologico è passato e possiamo disarmare — disse Candeilh, riponendosi a sedere nel *cabriolet* con pari tranquillità, come se uscisse dall'esaminare un drappello di pernici che corresse pei solchi.

Una volta al posto, si voltò per vedere che contegno tenesse il suo giovine vicino.

Il ragazzo, sempre più attortigliato nel suo ferrajuolo e nella sua cravatta, non erasi mosso, ma fortemente tremava, ed Emerico ebbe compassione del povero diavolo.

Gli tolse dolcemente dalle mani la pistola che gli aveva fatto prendere a forza; e traendo di saccoccia una fiaschetta piena di *rhum*, gli disse dolcemente:

— Bevi, ragazzo mio, ciò ti rimetterà di buon animo.

Il giovane ammalato, invece di rispondere, rinculò vivamente, e Candeilh scorse allora che il colletto del suo mantello era macchiato di sangue.

— Ah! questa volta è troppo! — sclamò egli — e tu sarai curato tuo malgrado, piccolo cocciuto che sei!

Nello stesso tempo, con un gesto brusco, abbassava la cravatta di lana che celava il volto al ferito.

Questi tentò bene di difendersi, ma la sua debolissima resistenza non gli fu di nessun aiuto contro le mani nerborute del Barone di Candeilh; la cravatta cadde, il berretto di pelo ficcato fino agli occhi si alzò da sè stesso nei movimenti della breve lotta che si era impegnata e il preteso malato ebbe un bel nascondersi la faccia con ambe le mani.

Emerico lo riconobbe e cacciò un grido di sorpresa.

Avea intraveduta, sotto quello strano addobbo, la graziosa faccia di Teresa.

— Voi qui! voi qui, signorina! E in questo arnese! — esclamò l'emigrato stupefatto.

La giovanetta non articolò parola: scoppiò in lacrime amare.

Descrivere quello che accadde nella mente e nel cuore di Candeilh sarebbe impossibile.

Il cuore diceva: « Ecco una povera creatura che ha lasciato pazzamente, per seguirti, sua madre ed il suo fidanzato, sua madre che non ha che lei al mondo; il suo fidanzato che l'adorava e che è tuo amico. Bisogna renderla loro. Se tu abusassi di questa occasione, non ti condurresti da gentiluomo. »

Ma la mente sussurava:

« Non hai nulla da rimproverarti in questa avventura.

« La piccina è venuta da sè stessa a prenderai alla pania perchè le hai fatto girare la testa come tu la fai girare a tutte le donne.

« Che colpa hai tu dell'esser così seducente?

« Eppoi, il male è fatto, ormai.

« A quest'ora, la fuga di Teresa è conosciuta, la si cerca, ed è molto probabile ti si accusi di averla rapita.

« Se tu non raccogliessi gli utili di questa situazione, saresti un grande sciocco. »

Attendendo che l'emigrato avesse scelto fra questi due avvisi, l'imprudente promessa sposa di Giorgio continuava a singhiozzare e a coprirsi il meglio possibile.

Quanto al grosso corriere, guardava questa scena con un'aria tra la indifferente e la beffarda.

A un tratto Emerico si ricordò di aver veduto delle macchie di sangue sul mantello di Teresa.

— Voi siete ferita? — disse con emozione sincera.

— No! non è nulla — balbettò la giovanetta.

— Non fosse che una graffiatura, è mestieri che io la veda.

E Candeilh, scansando per forza le mani della sua graziosa vicina, riconobbe che il lobo dell'orecchio era stato graffiato da una palla che era passata a un pollice dal cranio, ed era andata a perdersi nel mantice del *cabriolet*.

Attirare la testa di Teresa sul suo petto, stagnarle il sangue con un fino fazzoletto di tela battista, fu presto fatto, e, per dire il vero, la fanciulla non oppose molta resistenza.

Il pericolo era passato, e allo stato di esaltazione in cui l'aveva posta il vedere Emerico esposto ai colpi dei banditi, succedeva un momento di debolezza scusabilissima.

Il naturale femminile riprendeva i suoi diritti, e l'eroica viaggiatrice, che aveva sostenuto senza impallidire la vista di quattro fucili appuntati su lei, svenne nelle braccia dell'emigrato.

Questi cominciò coll'esaminar la ferita da presso, e vide che non aveva leso che l'epidermide e non faceva nemmeno più sangue. Potè agevolmente convincersi che non avrebbe alcuna spiacevole conseguenza.

Forse si fermò un po' soverchiamente a contemplare i graziosi contorni di quest'orecchio delicato e trasparente come un guscio di madreperla.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.10	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	3,45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	......	12.15	4.20	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6 29	8.37	......	1.50	6.30	8 5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	9.46	......	12.49	5.46	9.12f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.15	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.12	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.
Tivoli arriva.	7.23a.	—.—	9.31 a.	11 a.	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.
Tivoli partenza	5.—a.	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f.8.10p
Roma arriva	6.50a.	10 a.	11.39a.	1.10 p.	5.16 p.	7.43 p.	8.42 p.	f.10.40p

TARIFFA

Bagno semplice con camerino distinto	L. 3 —
Con doccia	» 3 50
Bagni in camerini comuni	» 2 —
Con doccia	» 2 50
Doccia semplice	» 2 —
Doccia alternante o gran doccia	» 3 —
Per ogni medicatura speciale in semicupo	» 2 —
Per applicazione fango	» 2 —
Uso della biancheria per ogni bagno	» 0 20
Per ogni barile d'acqua	» 0 40
Per boccioni e bottiglie	» 0 10

Si fanno pensioni

Alla carta prezzi discreti — Camere, prezzi modicissimi

Piano forti d'affittarsi.

ANALISI CHIMICA
del Prof. Comm. STANISLAO CANNIZZARO

(C O 3) Residuo di acido carbonico corrispondente a gr. 0.19479 di anidride carbonica combinata	gr. 0,26562
(S O 4) Residuo di acido solforico corrispondente a 1,3971 di acido solforico	gr. 1,34179
Cloro	» 0,03456
Sesquiossido di ferro e fosfato di calcio	gr. 0,00133
Calcio	» 0,58330
Magnesio	» 0,07368
Potassio	» 0,11955
Sodio	» 0,04221
	gr. 2,46804

GAS

Anitride Carbonica	gr. 83 9
Azoto	» 16 1
	gr. 100 0

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.